

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2105 del 15/12/2025

Seduta Num. 53

Questo lunedì 15 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2025 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Fabi Massimo	Assessore
5) Frisoni Roberta	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Mazzoni Elena	Assessore
8) Paglia Giovanni	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2025/2251 del 11/12/2025

Struttura proponente: SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE A SVILUPPO ECONOMICO E GREEN
ECONOMY, ENERGIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E
RICERCA

Oggetto: PR FESR 2021-2027 - AZIONE 2.2.3: BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI
INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI -
EDIZIONE 2025

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Giovanna Claudia Rosa Romano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la propria deliberazione n. 1429 del 15/09/2021, recante "Approvazione documento preliminare strategico del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027, redatto a supporto dell'elaborazione del "Rapporto preliminare" di cui all'art. 13 d. lgs. n. 152/2006 ai fini dell'avvio della procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS);
- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg. (CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n.1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;
-

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la

prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 10 "Ridurre le disuguaglianze", 11 "Città e comunità sostenibili", 12 "Consumo e produzione responsabili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", nonché la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata a dicembre 2017, che ne costituisce attuazione in Italia;

- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;
- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano Triennale di Attuazione 2017-2019;
- la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna (proposta della Giunta regionale in data 30 luglio 2018, n. 1256)" approvata con deliberazione del 20 dicembre 2018 n. 187 con cui è stato riconosciuto il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;
- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con deliberazione del 8 novembre 2021 n. 1840 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;
- il "Piano Triennale di Attuazione 2022-2024" del "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112 del 6 dicembre 2022;

Richiamati, inoltre:

- la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

- le Linee guida in materia di impianti agrivoltaici pubblicate il 27 giugno 2022 dal Ministero della Transizione ecologica, in cui sono descritte le caratteristiche e i requisiti degli impianti agrivoltaici, ivi comprese quelle che riguardano gli impianti c.d. avanzati;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 recante "Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in comunità energetiche rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199";
- il Decreto Direttoriale n. 22 del 23 febbraio 2024, con cui sono state approvate le regole operative per accedere agli incentivi sulle Comunità Energetiche Rinnovabili;
- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 27 maggio 2022, n. 5 recante "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente";
- la Delibera dell'Assemblea legislativa 23 maggio 2023, n. 125 recante "Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio";

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente:
Obiettivo strategico 2: "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile";
- in conformità con il suddetto obiettivo strategico il PR FESR 2021/2027 sostiene, all'interno della Priorità 2 recante "Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza" il seguente obiettivo specifico: "2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";
- all'interno dell'obiettivo specifico 2.2, è contenuta l'Azione 2.2.3 "Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche" che

promuove: "la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato. Il sostegno riguarda le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, gli studi e gli atti di carattere giuridico per i progetti che saranno sostenuti. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR.";

Richiamati i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 nella Versione 4 approvata dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR in data 02/12/2025 e, in particolare, quelli relativi all'Azione 2.2.3 "Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche";

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare il "Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili - Edizione 2025", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nell'ambito della medesima priorità d'investimento 2 obiettivo specifico 2.2, Azione 2.2.3 "Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche" del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027;
- demandare al Responsabile dell'Area energia ed Economia verde della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere:
 - o all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento e ad altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
 - o a adottare i provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - o a adottare i provvedimenti amministrativi che approvano l'elenco delle domande ritenute ammissibili (che hanno raggiunto un punteggio di almeno 50 punti, formulata secondo l'ordine cronologico di arrivo) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e i provvedimenti che concedono i relativi contributi;
- demandare al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contri-

buti, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- demandare al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 6 mln;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale;
- la propria deliberazione n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la propria deliberazione 2376 del 23 dicembre 2024 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025." e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la propria deliberazione n. 1187 del 16 luglio 2025 avente ad oggetto "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.";
- la propria deliberazione n. 1440 dell'8 settembre 2025 avente ad oggetto "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Viste le determinazioni dirigenziali:

- n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- n. 1633 del 27 gennaio 2023 avente ad oggetto "Modifica della Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";
- n. 3826 del 24 febbraio 2025 recante "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";
- n. 8096 del 29 aprile 2025 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di elevata qualificazione presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese ai sensi della D.G.R. n. 608/2025";
- n. 14664 del 29 luglio 2025 avente ad oggetto "Modifica della micro-organizzazione della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese";

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27/11/2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente con delega a: Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili - Edizione 2025", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che i progetti candidati al bando di cui al punto 1 saranno selezionati tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza del PR FESR in data 02/12/2025, in

- particolare, tramite quelli relativi all'Azione 2.2.3 "Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche";
3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 2,5 mln;
 4. demandare al Responsabile dell'Area energia ed Economia verde della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere:
 - o all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento e ad altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
 - o a adottare i provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - o a adottare i provvedimenti amministrativi che approvano l'elenco delle domande ritenute ammissibili (che hanno raggiunto un punteggio di almeno 50 punti, formulata secondo l'ordine cronologico di arrivo) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e i provvedimenti che concedono i relativi contributi;
 5. demandare al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
 6. di demandare al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;
 7. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026 e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013.

PR FESR 2021-2027

Azione 2.2.3: Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI Edizione 2025



INDICE

Art. 1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

- 1.1. Premesse
- 1.2. Obiettivi del bando
- 1.3. Riferimenti normativi e criteri applicabili alla procedura
- 1.4. Dotazione finanziaria

2. Soggetti che possono presentare la domanda, requisiti soggettivi di ammissibilità e parametri di affidabilità

- 2.1. Soggetti che possono presentare la domanda e requisiti soggettivi di ammissibilità

Art. 3 - Caratteristiche del contributo: tipologia e misura, regime di aiuto e regole di cumulo.

- 3.1. Tipologia e misura del contributo, regime di aiuto
- 3.2. Premialità

Art. 4 – Caratteristiche dei progetti finanziabili

- 4.1. Interventi ammissibili
- 4.2. Spese ammissibili

Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.

- 5.1. Modalità per la presentazione delle domande di contributo
- 5.2. Termini per la presentazione della domanda di contributo

Art. 6 - Procedura di selezione e valutazione dei progetti

- 6.1. Istruttoria di ammissibilità formale
- 6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito e attribuzione dei punteggi
- 6.3. Provvedimenti amministrativi: elenco dei progetti ammissibili ed esclusioni

Art. 7 - Proroghe e variazioni

- 7.1. Proroghe
- 7.2. Variazioni
 - 7.2.1. Variazioni successive alla liquidazione dei contributi
 - 7.2.2. Termini del procedimento di istruttoria delle richieste di variazione
- 7.3. Modifiche non costituenti variazioni di progetto

Art. 8 - Rendicontazione delle spese

- 8.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese
- 8.2. Contenuti della rendicontazione delle spese
- 8.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

Art.9 - Obblighi a carico dei beneficiari

- 9.1. Obblighi di carattere generale
- 9.2. Stabilità delle operazioni
- 9.3. Obblighi di comunicazione e visibilità

9.4. Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

9.5. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni connesse

Art.10 - Controlli

Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Art. 12 - Informazioni sul bando e sul procedimento

ALLEGATI

Allegato 1. Modello di procura speciale (da allegare alla domanda di contributo solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante del soggetto proponente);

Allegato 2. Scheda di sintesi del Bando;

Allegato 3. Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output per i progetti;

Allegato 4. Indicatori obiettivi DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute;

Allegato 5.1 Modello di Autodichiarazione Climate Proofing - Mitigazione dei Cambiamenti Climatici - Fase Screening;

Allegato 5.2 Modello di Autodichiarazione Climate Proofing - Mitigazione dei Cambiamenti Climatici - Fase Analisi Dettagliata;

Allegato 5.3 Modello di Autodichiarazione Climate Proofing – Adattamento ai Cambiamenti Climatici – Screening;

Allegato 5.4 Modello di Autodichiarazione Climate Proofing – Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Fase Analisi Dettagliata.

Allegato 6. Elenco delle aree interne

Allegato 7. Elenco dei comuni della montagna

Allegato 8. Definizione di PMI

Allegato 9. Carta dei Principi di Responsabilità Sociale

Allegato 10. Informativa per il trattamento dei dati personali

Allegato 11. Normativa di riferimento e criteri di individuazione del titolare effettivo

Allegato 12. Dichiarazione impresa in difficoltà

Art. 1 – Premesse, obiettivi del Bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

1.1. Premesse

La transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili è diventata una delle grandi sfide della contemporaneità.

Cogliendo le opportunità offerte dall'evoluzione normativa e tecnologica in atto, i cittadini, le imprese e gli enti pubblici stanno già attivando soluzioni per riacquistare rilevanza nel settore energetico, attraverso azioni dirette e partecipate che mirano alla costruzione di una società più equa e sostenibile.

Le forme innovative di produzione, condivisione e consumo di energia oggi possono essere attuate attraverso "Comunità Energetiche Rinnovabili" (CER), ossia un insieme di utenti che, volontariamente, scelgono di collaborare con l'obiettivo di produrre, autoconsumare, condividere, e vendere l'energia prodotta attraverso uno o più impianti di produzione da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di generare benefici ambientali, sociali ed economici a scala locale.

In attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, contenuti in particolare nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 e nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 che la recepisce, la Regione ha approvato la legge n. 5 del 27 maggio 2022 "Promozione e sostegno delle Comunità Energetiche Rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". La legge regionale prevede, tra le varie forme di sostegno e promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili, la possibilità di concedere contributi finanziari a sostegno dell'acquisto e dell'installazione degli impianti di produzione e accumulo di energia rinnovabile a loro servizio e delle tecnologie necessarie alla realizzazione dei servizi previsti dalla Legge.

1.2. Obiettivi del bando

L'obiettivo di questo Bando è quello di favorire lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili, in coerenza con la L.R. 5/2022, attraverso la concessione di contributi economici che contribuiscono a coprire i costi per **la fornitura e posa in opera degli impianti di produzione e accumulo dell'energia a servizio delle comunità energetiche** stesse e delle relative **spese tecniche**.

Oltre ai benefici ambientali che la nascita delle CER potrà apportare con l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, ci si aspetta che le Comunità possano generare benefici dal punto di vista economico e sociale, soprattutto attraverso il coinvolgimento di soggetti economicamente svantaggiati, al fine di combattere la povertà energetica.

1.3. Riferimenti normativi e criteri applicabili alla procedura

Il presente Bando intende dare attuazione all'azione 2.2.3. "Sostegno allo sviluppo di Comunità Energetiche" del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022 e successivamente modificato con Decisione di esecuzione C(2024)7208.

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico previsto all'art. 3 del Regolamento del Parlamento e del Consiglio 2021/1058 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio", e si inserisce in particolare nell'obiettivo 2.2. del PR FESR 2021-2027 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "Non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852.

Le previsioni del Bando sono inoltre coerenti:

- con le disposizioni previste nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 e nel Decreto direttoriale 23 febbraio 2024, n. 22;
- con le previsioni della L.R. n. 26/04 e del Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale al 2030 approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112 del 6 dicembre 2022;
- con le previsioni della L.R. n. 5/22 recante "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente";
- con quanto riportato nel documento "Patto per il lavoro e per il Clima", sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell'Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;
- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 10 "Ridurre le disuguaglianze", 11 "Città e comunità sostenibili", 12 "Consumo e produzione sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico".

Inoltre, nella redazione del bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29 settembre 2022 e successive modifiche e integrazioni:

- Coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che individua, tra l'altro, gli obiettivi nazionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060. In relazione al presente criterio si sottolinea come il presente finanziamento è rivolto a soggetti giuridici per i quali la localizzazione in un dato contesto territoriale è vincolata alla localizzazione delle utenze dei membri che ne fanno parte, per cui si ritiene garantito il rispetto del sopracitato criterio;
- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. In relazione a tale criterio, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.
- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopracitato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti: dal Piano energetico regionale e relativo Piano triennale di attuazione, dal Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'Aria e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (come specificato ai punti precedenti), dalla Legge regionale n. 5/2022.

1.4. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente Bando ammontano a complessivi **€ 2.500.000,00**.

2. Soggetti che possono presentare la domanda, requisiti soggettivi di ammissibilità e parametri di affidabilità

2.1 Soggetti che possono presentare la domanda e requisiti soggettivi di ammissibilità

Possono presentare domanda di contributo:

- le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, costituite in conformità con la Dir. 2018/2001/UE e con le norme nazionali di recepimento della stessa (D.Lgs. 199/2021, il DM 414/2023 e il D. Dir. MASE 22/2024 ss.mm.ii);
- i **singoli membri** delle Comunità Energetiche Rinnovabili di cui al precedente punto che al momento della domanda facciano parte di una CER già costituita ai sensi della normativa di cui al primo punto.

Il soggetto che presenta la domanda di contributo deve essere il medesimo soggetto che sostiene l'investimento per la realizzazione dell'impianto/potenziamento di impianto per il quale viene richiesto il contributo.

L'investimento deve essere realizzato all'interno del territorio della Regione Emilia-Romagna.

Non possono presentare domanda di contributo le **persone fisiche**.

Non possono partecipare le imprese operanti nel settore della **produzione primaria di prodotti agricoli**, nonché nei **settori della pesca e dell'acquacoltura**, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. nonché gli istituti di credito e altri istituti finanziari.

Non possono presentare domanda di contributo le Comunità Energetiche Rinnovabili che abbiano già beneficiato di contributi concessi a valere sul bando regionale di cui alla DGR 805/2024, **per il medesimo progetto precedentemente finanziato**, indipendentemente dallo stato di attuazione dello stesso. Del pari, non sono ammesse rinunce presentate successivamente alla pubblicazione del presente Bando ove finalizzate alla ricandidatura del progetto.

Qualora i soggetti proponenti abbiano **forma di impresa**, al **momento della presentazione della domanda di contributo** devono possedere i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:

1. essere regolarmente costituiti, attivi e iscritti nel Registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competenti per territorio;
2. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
3. non essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.¹ e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del medesimo decreto;
4. non presentare le caratteristiche di **impresa in difficoltà**² ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 651/2014, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della commissione del 23 luglio 2021 fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento³ (cfr. Allegato 12);
5. essere in possesso di una copertura assicurativa contro i rischi derivanti da calamità naturali e altri eventi catastrofali (c.d. **polizza CAT-NAT**), conforme a quanto previsto dall'articolo 1, commi 101 e seguenti, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ss.mm.ii, e dalla normativa vigente in materia e in corso di validità;

Qualora il soggetto che presenta domanda di contributo (CER o singolo membro) si qualifichi come **organismo**

¹ Per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000,00 euro le verifiche verranno fatte a campione acquisendo la **comunicazione antimafia** di cui al medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 1 cc. 52 ss. L. 190/2012, l'iscrizione dell'impresa nell'elenco c.d. white list tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria.

² Questo requisito è oggetto di verifica nel caso in cui il richiedente opti, in sede di presentazione della domanda di contributo, per qualsiasi regime di aiuto diverso dal regime de minimis.

³ Ad esempio, gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, dei regimi di aiuti all'avviamento, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento.

di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1 lett. e) All. I.1 D.Lgs. 36/2023⁴, il medesimo sarà tenuto a dichiarare tale qualifica al momento della presentazione della domanda di contributo e ad applicare la disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023).

Art. 3 - Caratteristiche del contributo: tipologia e misura, regime di aiuto e regole di cumulo

3.1 Tipologia e misura del contributo, regime di aiuto

Il contributo previsto nel presente bando è concesso nella forma del **fondo perduto**, secondo i seguenti regimi di aiuto e le seguenti misure percentuali massime⁵.

Ogni soggetto richiedente può presentare **una sola domanda di contributo per un solo impianto**.

Il contributo totale riconosciuto è pari al 35% delle spese ammissibili effettivamente sostenute, fino a un massimo di **150.000 euro**.

Ai contributi riconosciuti in base al presente bando si applica il "Regime di esenzione", ex **articolo 41 (Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili)**, del Regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315⁶.

Nel caso di beneficiari singoli, i contributi destinati a soggetti diversi dalle imprese e utilizzati esclusivamente per scopi che non costituiscono attività economiche o destinati a pubbliche amministrazioni esclusivamente per l'esercizio della loro funzione pubblica non costituiscono aiuti di Stato.

I contributi di cui al presente bando **sono cumulabili** con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento. Fanno eccezione, e pertanto non sono cumulabili con i contributi di cui al presente bando, i contributi previsti dalla Missione 2, componente 2 (M2C2), investimento 1.2, del PNRR e le detrazioni fiscali con aliquote ordinarie (art. 16-bis, c. 1, lett. h), DPR 917/1986).

Riguardo al tema della cumulabilità con la tariffa incentivante disciplinata nel DM 414/2023, si evidenzia che l'art. 6 dispone che detta tariffa "è cumulabile con contributi in conto capitale nella misura massima del 40 per

⁴ ALLEGATO E.1 - Definizioni dei soggetti, dei contratti, delle procedure e degli strumenti (art. 13, comma 6 del Codice)

Art. 1 (Definizioni dei soggetti)

"1. Nel codice si intende per:

[...] e) «organismo di diritto pubblico», qualsiasi soggetto, anche avente forma societaria:

1) dotato di capacità giuridica;

2) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, attraverso lo svolgimento di un'attività priva di carattere industriale o commerciale;

3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico;"

⁵ Le percentuali di contributo definitive che verranno applicate saranno stabilite con provvedimento della Giunta regionale in base al numero di domande pervenute, alla dotazione finanziaria e alle disponibilità di risorse stanziare sul bilancio finanziario regionale di previsione. Qualora la Giunta non intervenga con apposito provvedimento, la percentuale di contributo definitiva è quella indicata nel presente Bando.

⁶ Art. 41 (Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili) GBER

1 bis. Gli aiuti agli investimenti per progetti di stoccaggio di energia elettrica a norma del presente articolo sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato solo nella misura in cui sono concessi a progetti combinati di energia rinnovabile e di stoccaggio dietro il contatore (behind-the-meter), se entrambi gli elementi sono componenti di un unico investimento o se lo stoccaggio è collegato a un impianto esistente di produzione di energia da fonti rinnovabili. La componente di stoccaggio assorbe almeno il 75 % della sua energia da un impianto di produzione di energia rinnovabile collegato direttamente, su base annua. Tutte le componenti dell'investimento (produzione e stoccaggio) sono considerate come costituenti un unico progetto integrato ai fini della verifica del rispetto delle soglie di cui all'articolo 4. Le stesse norme si applicano allo stoccaggio termico collegato direttamente a un impianto di produzione di energia rinnovabile. [...]

5. Gli aiuti agli investimenti sono concessi a capacità installate o ammodernate di recente. L'importo degli aiuti è indipendente dalla produzione.

6. I costi ammissibili sono i costi complessivi dell'investimento. [...]

cento, nel rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 241/2021. In tal caso, l'incentivo è ridotto secondo le modalità di cui all'allegato 1".

Il richiedente si impegna a dichiarare al GSE, al momento dell'inserimento dell'impianto/UP in una configurazione che accede alla tariffa incentivante di cui al DM 414/2023, l'entità dei contributi ottenuti grazie al presente bando regionale e ad eventuali altre forme di sostegno pubblico diverse dal conto capitale che costituiscono un regime di aiuto di Stato.

3.2. Premialità

La percentuale di contributo riconosciuta per ciascun intervento è **aumentata del 5%** qualora l'impianto/UP oggetto di finanziamento sia situato in:

- un'area montana individuata ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. (Legge per la Montagna), e delle D.G.R. n.1734/2004,1813/2009, 383/2022 e 1337/2022 (All. 7);
- un'area interna individuata ai sensi della D.G.R. 512 del 4/04/2022 (All. 6).

Art. 4 – Caratteristiche dei progetti finanziabili

4.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi di **nuova costruzione o potenziamento di uno o più impianti/UP di produzione di energia da fonti rinnovabili** a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) conformi alla Dir. 2018/2001/UE e alle successive disposizioni nazionali di recepimento, di proprietà della CER o di uno dei suoi membri.

Affinché l'intervento sia ammesso a contributo, gli impianti/UP devono:

- essere ubicati sul territorio della Regione Emilia-Romagna;
- avere il proprio punto di connessione attivo all'interno dell'areale della cabina primaria di riferimento di almeno un punto di prelievo di uno dei membri della CER;
- avere potenza massima di 1 MW;

Inoltre, il **punto di connessione** dell'impianto/UP oggetto dell'intervento finanziato deve essere **intestato al soggetto che richiede il contributo** (CER o uno dei suoi membri).

Infine, **l'impianto deve essere a servizio** di una Comunità energetica rinnovabile. Pertanto, se il richiedente è un membro della CER, al momento della domanda di contributo dovrà presentare idonea documentazione (v. par. 5.1). Non sono in ogni caso ammissibili impianti destinati al solo soddisfacimento dell'autoconsumo fisico del soggetto richiedente.

Non sono ammissibili ai fini del presente bando gli interventi di **revamping, repowering o sostituzione di impianti esistenti**. Sono pertanto esclusi tutti gli interventi che comportino il rifacimento totale o parziale di impianti già installati, finalizzati al loro aggiornamento tecnologico, incremento di potenza, estensione della vita utile o ripristino delle condizioni originarie di funzionamento.

Gli impianti realizzati ai fini dell'assolvimento degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di **nuova costruzione** ed i **progetti di ristrutturazioni rilevanti** degli edifici esistenti, accedono agli incentivi limitatamente alla quota eccedente quella necessaria per il rispetto dei medesimi obblighi (che viene qui definita "potenza d'obbligo")⁷.

In applicazione del principio dell'equa remunerazione dei costi di investimento, non è consentito l'artato frazionamento delle iniziative al fine di incrementare i profitti economici, ovvero al fine di eludere i pertinenti meccanismi incentivanti.

⁷ Art. 26 c. 6 D.Lgs. 199/2021

L'**avvio dei lavori** per la realizzazione degli interventi deve avere data successiva alla presentazione della domanda di contributo.

Per avvio dei lavori si intende la data di assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni e/o lavori e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa, quali ad esempio la sottoscrizione, per accettazione, del preventivo e/o la sottoscrizione di un contratto e/o di una lettera d'incarico con le informazioni minime necessarie (impegni reciproci di cedente e cessionario) e/o la emissione di una nota pro-forma di una fattura.

I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori⁸. Pertanto, la documentazione richiesta ai fini della presentazione della domanda di contributo ai sensi dell'art. 5 può avere data antecedente alla data di presentazione della domanda.

La conclusione degli interventi previsti nel progetto deve avvenire entro e non oltre il **31/12/2027**, salvo eventuali proroghe richieste e approvate.

L'entrata in esercizio dell'impianto/UP deve avvenire entro la data di rendicontazione.

Pertanto, tutti i contratti e/o tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti strettamente funzionali e strumentali alla realizzazione dell'intervento proposto dovranno essere perfezionati tra la data di avvio dei lavori e la data di presentazione della rendicontazione, tenuto conto delle eventuali proroghe di cui al paragrafo 7. A tale fine farà fede la data di sottoscrizione dei contratti della documentazione da cui sorgono le suddette obbligazioni. Le spese devono essere sostenute tra la data di avvio dei lavori e la data di presentazione della rendicontazione, e a tale fine farà fede la data del pagamento delle fatture relative agli interventi realizzati.

Resta inteso che, in fase di controllo *in loco*, verrà verificato che gli interventi previsti nel progetto siano stati interamente compiuti entro il termine previsto nel bando, con ciò intendendo che i lavori previsti nello stesso dovranno essere interamente realizzati, le consulenze effettivamente prestate e i macchinari, le attrezzature, gli impianti, le dotazioni effettivamente installati e funzionanti.

4.2 Spese ammissibili

Sono **spesa ammissibile** a finanziamento le seguenti spese:

- A. **fornitura e posa in opera di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo** (a titolo di esempio: componenti, inverter, componentistica elettrica, batterie etc.), ivi incluse le spese di connessione alla rete elettrica;
- B. **spese tecniche** (a titolo di esempio: progettazioni, indagini geologiche e geotecniche, direzioni lavori, sicurezza, collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, supporto tecnico-amministrativo essenziale per l'attuazione del progetto). Tale spesa è riconosciuta nella misura **massima del 20%** della voce A;
- C. realizzazione di **opere murarie e edilizie e assimilabili** strettamente connesse alla installazione e posa in opera degli impianti e sistemi di accumulo di cui alla lett. A). Tale spesa è riconosciuta nella misura **massima del 20%** della voce A;
- D. **Spese generali**, calcolate nella misura forfettaria del **7%** del totale dei costi previsti alle voci A, B e C conformemente a quanto previsto dall'art 54, lettera a) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti in materia di sovvenzioni" del Regolamento (UE) 2021/1060. Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente.

Le spese previste per la realizzazione dei progetti, per essere considerate ammissibili, devono inoltre essere:

⁸ Art. 2 par. 1 punto 23 Reg. UE 651/2014 ss.mm.ii.

- pertinenti e riconducibili al progetto presentato e approvato;
- contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili in uno o più conti correnti intestati al beneficiario;
- riferite a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi e non oggetto di doppia fatturazione;
- pagate al medesimo fornitore con quietanze singole e non cumulative, comprensive di altre fatture non rendicontate e pertanto non attinenti al progetto presentato ai sensi del presente bando;
- effettivamente sostenute dal beneficiario e integralmente **pagate esclusivamente con le modalità elencate** nella tabella riportata al paragrafo 8.1 (Modalità e termini per la rendicontazione).

I beneficiari devono istituire un sistema di contabilità separata per l'operazione o una codificazione contabile adeguata che garantisca una chiara identificazione e differenziazione delle spese relative all'operazione agevolata rispetto alle spese del beneficiario sostenute per altre attività.

Le fatture e tutti i documenti contabili relativi alle spese sopra indicate, per essere considerati ammissibili:

- devono **emesse e pagate/quietanzate** nel periodo ricompreso tra la data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione delle spese;
- devono contenere, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 5 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, l'indicazione del **CUP (Codice Unico di Progetto)**, di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, riportato nell'atto di concessione o comunicato al momento di assegnazione dell'incentivo stesso ovvero al momento della richiesta dello stesso. **Qualora le spese previste dal piano dei costi approvato siano state sostenute prima del ricevimento del CUP, occorre procedere obbligatoriamente alla regolarizzazione dei documenti contabili secondo la disciplina nazionale vigente e le indicazioni operative impartite dalla Regione;**
- nel caso di fatture rilasciate da imprese, da associazioni e/o enti o soggetti iscritti esclusivamente al REA, non devono essere emesse dal legale rappresentante e/o da qualunque altro soggetto fisico facente parte, per almeno il 25% delle quote o dei voti, degli organi societari e/o di governance del beneficiario; non devono essere emesse da imprese in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del beneficiario;
- non devono riferirsi ad un impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa assunta prima della data della presentazione della domanda o dopo la conclusione del progetto, tenuto conto delle specifiche indicazioni contenute al par. 4.1.

Non sono ammessi a contributo interventi che non prevedono spese di fornitura e posa in opera di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla lettera A.

Sono da considerarsi **non ammissibili** in generale tutte le spese diverse da quelle riconducibili alle voci di spesa ammissibili e le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Sono inammissibili, a titolo esemplificativo, le spese:

- non strettamente connesse alla realizzazione del progetto;
- per canoni di noleggio, leasing etc.;
- per studi di prefattibilità e attività preliminari relative alla costituzione delle comunità energetiche;
- in auto-fatturazione o lavori in economia;

- per l'acquisto di telefoni cellulari e smartphone, a meno che l'uso di tali dispositivi non sia promiscuo e sia documentato come strettamente strumentale e funzionale ai servizi da offrire per effetto del progetto proposto;
- per rimozione e smaltimento e bonifica amianto;
- relative agli interessi passivi, all'acquisto di terreni e relative al pagamento dell'I.V.A., salvo nei casi in cui l'imposta non sia recuperabile;
- per corsi di formazione professionale,
- relative al pagamento di tasse e imposte;
- per estensione di garanzia di impianti o attrezzature;
- per i deprezzamenti e le passività;
- per gli interessi di mora;
- per le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- generali di funzionamento e di gestione corrente (comprese le spese per garanzie fidejussorie e accensioni di conto corrente);
- riferite a fatture non integralmente pagate entro la presentazione della rendicontazione delle spese.

Art. 5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo.

5.1 Modalità per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)**, la **Carta di Identità Elettronica (CIE)** o la **Carta Nazionale dei Servizi (CSN)** del rappresentante legale o della persona da questi incaricata e/o delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

Il Responsabile dell'**Area Energia ed Economia Verde** o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura delle finestre per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del soggetto proponente che intende effettuare l'investimento;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito, dal rappresentante legale del soggetto proponente, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'Allegato 1, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa⁹, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere accompagnata da una dichiarazione del procuratore delegato, contenuta nel medesimo Allegato, sottoscritta digitalmente.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli

⁹ In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. La domanda di contributo dovrà essere compilata secondo le indicazioni presenti sull'applicativo SFINGE 2020 e, fatte salve le ulteriori informazioni richieste, **dovranno essere indicati i seguenti elementi obbligatori:**

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi indicati nel presente bando e richiesti per accedere ai contributi;
- la dichiarazione in merito alla eventuale qualifica della Comunità energetica richiedente quale organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1 lett. e) All. I.1 D.Lgs. 36/2023;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo del richiedente al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del progetto;
- il titolo del progetto;
- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- una relazione che descriva in modo esaustivo i contenuti del progetto e gli elementi distintivi oggetto di valutazione;
- una dichiarazione in merito alla presenza o meno, al momento di presentazione della domanda di contributo, di interventi di realizzazione di nuovi edifici e/o di “ristrutturazione importante” degli stessi, di interventi il cui volume interessato superi il 25% del volume complessivo dell'edificio. Infatti, nel caso in cui sia dichiarata la presenza di detti interventi, dovranno essere rese le dichiarazioni di cui agli Allegati tecnici e, nelle fattispecie ivi descritte dell'esito della fase di screening, le dichiarazioni di cui agli Allegati tecnici per le fasi di analisi dettagliata corrispondenti;
- modulistica inerente il rispetto del principio DNSH (Allegato 4);
- una dichiarazione in merito alla presenza o meno, al momento di presentazione della domanda di contributo, di uno dei requisiti che danno diritto al riconoscimento della premialità previste nel bando;
- se il richiedente è un'impresa, una dichiarazione di aver preso visione della “Carta dei principi di responsabilità sociale” di cui all'Allegato 9, di aderire ai principi in essa espressi e di conservare copia della stessa sottoscritta dal legale rappresentante per eventuali controlli;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- una dichiarazione che attesti che il beneficiario non deve essere destinatario di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- se il richiedente è un'impresa, una dichiarazione sul possesso della polizza assicurativa rischi catastrofali c.d. “CAT NAT” conforme all'art. 1 c. 101 ss. L. n. 213/2023 ss.mm.ii. e in corso di validità;
- se il richiedente è un'impresa, una dichiarazione di assenza delle condizioni di “impresa in difficoltà” come stabilito dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. (Allegato 12);
- l'indicazione del titolare effettivo del contributo (Allegato 11);
- l'eventuale posizione INPS e INAIL nel caso di presenza di dipendenti;
- il piano dei costi del progetto;
- la dichiarazione circa il regime IVA.

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno, in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020. In questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

In fase di domanda del contributo **dovranno essere obbligatoriamente allegati:**

- atto costitutivo e/o statuto della Comunità energetica rinnovabile richiedente o di cui fa parte il membro della CER che presenta domanda singolarmente;
- documentazione comprovante la disponibilità dell'area o superficie su cui sarà realizzato l'impianto/UP¹⁰;
- richiesta di preventivo di connessione alla rete elettrica al Gestore di Rete per l'impianto/UP;
- planimetria generale ed elaborati grafici quotati, firmati e timbrati da tecnico abilitato, necessari per permettere la localizzazione dell'intervento, le porzioni di edificio e le aree sulle quali si interviene, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare;
- relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
- schema unifilare dell'impianto;
- stima dei costi per la realizzazione dell'intervento firmata e timbrata da tecnico abilitato¹¹;
- modello di procura speciale (solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante del soggetto proponente);
- modulistica inerente il rispetto del principio DNSH;
- eventuale modulistica Climate proofing.

Inoltre, se la domanda è presentata da un **membro della CER** singolarmente occorrerà altresì presentare:

- **un'analisi tecnica energetica**, firmata e timbrata da tecnico abilitato, attestante:

1. la stima della produzione annua dell'impianto (kWh/anno);

¹⁰ Per tale deve intendersi la documentazione comprovante la disponibilità giuridica dell'area interessata dall'impianto, per la durata almeno del periodo di esercizio dell'impianto.

A tale fine, il proponente deve pertanto dimostrare di essere titolare di una delle seguenti posizioni giuridiche:

- La proprietà;
- Il diritto di superficie;
- L'enfiteusi
- L'usufrutto
- Il diritto d'uso
- L'affitto agrario, in caso di coltivatore diretto;
- La concessione di beni demaniali.

A tale scopo occorre presentare un contratto preliminare o il titolo acquisitivo dei contratti reali sopra elencati relativamente all'area dove sarà realizzato l'impianto/UP, eventualmente anche sottoposto a condizione sospensiva.

In proposito si conferma che, nella fase di mera presentazione della domanda, il preliminare possa consistere in un accordo privato fra le parti che contempli l'impegno formale a mettere a disposizione del proponente l'area per la realizzazione dell'impianto, fermo restando che occorrerà procedere alla successiva registrazione del contratto definitivo, e alla sottoscrizione dello stesso davanti al notaio.

¹¹ La stima deve essere idonea a dettagliare gli importi totali indicati nel piano dei costi per ciascuna voce di spesa ammissibile anche al fine di verificare la congruità dei costi e dovrà pertanto essere redatta applicando alle quantità delle lavorazioni (misura e/o a corpo) i prezzi unitari individuati al fine di quantificare il costo totale dell'intervento.

2. la media dei consumi elettrici degli ultimi due anni del richiedente;
3. il confronto tra produzione e consumo.

La produzione annua prevista dell'impianto deve risultare superiore al consumo medio degli ultimi due anni del richiedente **di almeno il 15%**, così da garantire la disponibilità di energia eccedente per la condivisione nella CER.

- un **impegno formale**, sottoscritto dal richiedente e controfirmato dalla CER, a:
 - a. mettere nella disponibilità della CER l'impianto per un periodo minimo di 5 anni dall'entrata in esercizio;
 - b. registrare l'impianto nel portale GSE quale impianto della CER;
 - c. aderire al sistema di monitoraggio della CER, consentendo la verifica dei flussi di energia prodotta, autoconsumata e condivisa.

In fase di domanda del contributo **può essere ulteriormente allegato, se disponibile**, il titolo abilitativo o autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto/UP.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, oltre che per gli elementi già indicati, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dall'applicativo SFINGE 2020;
- trasmesse oltre il termine;
- prive di anche uno solo degli elementi/documenti obbligatori richiesti dal presente bando. Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000. Con ciò si intende che l'assenza di un elemento/documento obbligatorio non è sanabile mentre un elemento/documento obbligatorio incompleto o con un errore può essere sanato.

5.2 Termini per la presentazione della domanda di contributo

La domanda di contributo dovrà essere trasmessa alla Regione **dalle ore 10.00 del 17 marzo 2026 alle ore 13.00 del 7 maggio 2026**.

L'applicativo web SFINGE 2020 sarà reso disponibile **2 giorni prima** dell'apertura dei sopra indicati termini per la sola compilazione e validazione della domanda.

Le domanda di contributo e i relativi allegati saranno sottoposti a istruttoria secondo le modalità indicate al successivo art. 6.

Art. 6 - Procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativo a sportello con punteggio minimo** ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. 123/1998 e sarà effettuata, pertanto, **secondo l'ordine cronologico** di presentazione delle stesse.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- valutazione di ammissibilità sostanziale delle proposte;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio ai fini dell'ammissibilità e della formazione della graduatoria;
- attribuzione delle premialità tramite l'applicazione di una maggiorazione di contributo secondo quanto definito all'art. 3.2 del presente bando.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro **90 giorni decorrenti** dalla data di chiusura della finestra di presentazione delle domande.

Il suddetto termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e riprende a decorrere dall'inizio della data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1. Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria formale delle richieste verrà svolta dall'Area Energia ed Economia Verde della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento, con particolare riferimento agli allegati richiesti;
- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno **escluse** dalla fase di valutazione, oltre che per gli elementi già indicati, le domande che risulteranno:

- trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- inviate prima od oltre i termini di presentazione previsti dal bando.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda; è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000. Con ciò si intende che l'assenza di un documento obbligatorio non è sanabile mentre un documento obbligatorio parzialmente incompleto o con un errore può essere sanato. Si chiarisce che il testo del progetto essendo valutato sotto l'aspetto della chiarezza e della completezza non potranno in alcun modo essere integrati dopo la presentazione della domanda.

In caso di inammissibilità, il responsabile del procedimento formalizzerà, con proprio atto, l'esclusione per motivi formali e lo notificherà ai diretti interessati.

6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito e attribuzione dei punteggi

Saranno oggetto di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito solo le domande che hanno superato la fase di istruttoria formale. La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito verrà effettuata con riferimento alla documentazione di cui all'articolo 5 e, segnatamente, agli elementi obbligatori ivi descritti.

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta per ciascuna Azione (Investimento; Ricerca e Sviluppo) dal **Nucleo di Valutazione** nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da un minimo di **tre componenti** che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale. Il nucleo di valutazione, nello svolgimento della sua attività, potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

La **valutazione di ammissibilità sostanziale** viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- la coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del programma regionale FESR 2021/2027;
- la coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti quali ad es. Legge regionale sulle Comunità Energetiche, Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria;
- la coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento 1060/2021;
- il rispetto del principio del DNSH;
- la garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, così come declinato nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"..

Sulla base dei criteri sostanziali sarà determinata l'ammissibilità o meno della richiesta di contributo.

La valutazione di merito delle proposte sarà svolta, unicamente per le domande di finanziamento che avranno superato positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità sostanziale, tenendo conto dei seguenti parametri definiti nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021/2027 (versione 2 dicembre 2025):

CRITERIO DI VALUTAZIONE	DECLINAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
A) Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento	Chiarezza e completezza della documentazione presentata Stato di avanzamento dell'intervento <i>(es. possesso di titolo abilitativo o autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto/UP; preventivo di connessione accettato in via definitiva; registrazione della configurazione al GSE)</i>	MAX 35
B) Dimensione della Comunità in termini di componenti	Numero di membri della Comunità energetica rinnovabile risultante dall'atto costitutivo/statuto	MAX 15
D) Capacità del progetto di produrre e accumulare energia da fonti rinnovabili	Quantità di energia rinnovabile potenzialmente prodotta e accumulata dall'impianto	MAX 35
E) Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	Tempo stimato di ritorno dell'investimento tenuto conto del contributo riconosciuto dal bando Capacità del proponente di assicurare la copertura dei costi di gestione, manutenzione e funzionamento degli impianti nel periodo di riferimento.	MAX 15
TOTALE PUNTEGGIO		MAX 100

Il punteggio assegnato è **incrementato di 3 punti** nel caso in cui, al momento della domanda, ricorra una o più delle ipotesi di **premialità** di seguito elencate e sia stato raggiunto il punteggio minimo di 50 punti nella fase

del merito:

- a) alla Comunità che presenta domanda di contributo (o di cui è membro il soggetto che presenta il contributo) partecipa uno o più dei seguenti soggetti:
- Soggetti economicamente svantaggiati, al fine di contrastare la povertà energetica (soggetti con ISEE fino a 15.000,00 €);
 - Enti del terzo settore, enti proprietari e di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale;
 - Enti locali che hanno approvato piani o strategie integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, o che abbiano messo a disposizione tetti degli edifici pubblici o aree pubbliche per realizzare gli impianti a servizio delle CER ai sensi dell'art.3 comma 5 della L.R. 5/2022.
- b) la comunità energetica che presenta domanda di contributo (o di cui è membro il soggetto che presenta il contributo) realizza progetti di inclusione e solidarietà sociale, anche attraverso la collaborazione con gli enti locali e gli enti del terzo settore.

Le premialità indicate saranno applicate esclusivamente qualora i richiedenti ne facciano espressamente richiesta nella domanda di contributo.

Le suddette premialità **non** verranno invece applicate:

- in mancanza di una espressa richiesta;
- qualora, a seguito dell'istruttoria della domanda, dovesse esserne accertata l'insussistenza.

Il Nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni. La Regione, in caso di insufficiente chiarezza delle informazioni fornite in sede di presentazione della/e richiesta/e di modifiche, si riserva la facoltà di verificare e approfondire le specifiche dichiarate e della loro coerenza con il presente bando.

6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco dei progetti ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile dell'**Area Energia ed Economia Verde** o il soggetto da lui delegato, **a conclusione del processo di selezione relativo a ciascuna finestra di presentazione delle domande**, e tenendo conto delle proposte avanzate dal Nucleo di valutazione, adotta:

- i **provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande** non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- i provvedimenti amministrativi che approvano l'elenco delle domande ritenute ammissibili (che hanno raggiunto un punteggio di almeno **50 punti**, formulata secondo **l'ordine cronologico di arrivo**) con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e i provvedimenti che **concedono** i relativi contributi;

Le comunicazioni relative ai suddetti provvedimenti avverranno tramite l'applicativo SFINGE 2020 e pubblicazione sui siti internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di disponibilità di ulteriori risorse, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza della dotazione finanziaria stanziata.

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di concessione verrà verificato che il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo. Inoltre, il permanere della

situazione di irregolarità contributiva potrà determinare la decadenza della domanda qualora la situazione di irregolarità non sia sanata entro il termine stabilito dalla Regione con specifica comunicazione.

Art. 7 - Proroghe e variazioni

7.1 Proroghe

Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, di rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta adeguatamente motivata del beneficiario, per un periodo **non superiore a 6 mesi**.

Tali richieste dovranno essere presentate almeno 30 giorni prima del termine di conclusione del progetto (31/12/2027).

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è l'**Area Energia ed Economia Verde**, che provvede entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Tale termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.

L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento e le relative comunicazioni sono trasmesse al beneficiario tramite SFINGE 2020. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione di un periodo pari alla proroga concessa/autorizzata per l'ultimazione del progetto.

7.2 Variazioni

Ai fini del presente bando per variazione del progetto si intende una modifica che può riguardare:

- il soggetto che lo realizza e, conseguentemente, il soggetto beneficiario del contributo;
- il piano dei costi e quindi le spese già approvate;
- la sede nella quale viene effettuato l'investimento previsto nel progetto.

La variazione non può sostanziarsi:

- nella realizzazione di obiettivi, interventi e spese sostanzialmente diversi da quelli approvati e che sono stati oggetto di valutazione;
- in una modifica che, pena la revoca totale del contributo, preveda una riduzione della spesa al di sotto del 60% di quella approvata in sede di concessione.

I beneficiari dei contributi sono obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- a) qualora gli interventi ammessi a contributo vengano realizzati in luoghi diversi da quelli indicati nella domanda, a condizione che luoghi siano nel territorio dell'Emilia-Romagna (**MODIFICA SEDE INTERVENTO**);
- b) qualora vi sia una modifica del piano dei costi che uno scostamento, in diminuzione, superiore al 20% del totale dell'investimento ammesso a contributo (**MODIFICA DEL PIANO DEI COSTI**)
- a) qualora si verifichi una **variazione del soggetto** che realizza o porta a termine il progetto e, quindi, del beneficiario del contributo o altra variazione dello stesso conseguente a esigenze adeguatamente motivate oppure all'intervento di operazioni straordinarie d'impresa quali, ad esempio:
 - fusione per incorporazione del beneficiario in altra impresa;

- a titolo di comodato gratuito;
- cessione dell'attività o di ramo d'azienda anche a titolo di comodato gratuito, da parte del beneficiario ad un'altra impresa.

Non è mai ammessa una variazione del beneficiario conseguente all'affitto del ramo di azienda avente ad oggetto i beni finanziati con il presente bando (MODIFICA DEL SOGGETTO CHE REALIZZA IL PROGETTO/BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO).

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, mediante SFINGE 2020, prima della data di conclusione dell'intervento, tenuto conto delle eventuali proroghe autorizzate dalla Regione.

Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione alla variazione **abbia ad oggetto la modifica della sede oggetto dell'intervento, e/o del piano dei costi e delle relative spese e la stessa sia autorizzata, l'accoglimento della stessa** comporta che il beneficiario sarà tenuto a realizzare l'intervento nella nuova sede e/o a rendicontare le nuove spese approvate.

Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione alla variazione **abbia ad oggetto la modifica del soggetto che realizza il progetto/beneficiario del contributo:**

- ai fini dell'accoglimento della stessa è necessario che:
 - **il soggetto subentrante nel progetto e nel contributo:**
 - ✓ possegga i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel bando e dalla normativa sulle comunità energetiche rinnovabili di cui al par. 2;
 - ✓ manifesti, con apposita dichiarazione - il cui modello sarà comunicato dalla Regione a seguito della presentazione della richiesta di variazione - la propria volontà di subentrare nella titolarità del progetto nonché di assumersi tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando;
 - il subentro del nuovo soggetto nella titolarità del progetto, nel contributo e negli obblighi previsti dal bando **risulti espressamente negli atti che dispongono l'operazione straordinaria** (atto di fusione per incorporazione, atto di cessione d'azienda, atto di trasformazione societaria);
- l'accoglimento della stessa comporta che il soggetto subentrante nel progetto e nel contributo:
 - potrà presentare, nella fase della rendicontazione, oltre che i documenti contabili relativi a spese da lui sostenute, anche quelli relativi a spese sostenute dall'originario beneficiario;
 - sarà destinatario della liquidazione del contributo a seguito della avvenuta rettifica del beneficiario;

Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, **nonostante il rigetto della richiesta di variazione**, il beneficiario dovesse **realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate**, la Regione procederà alla **revoca del contributo** concesso.

È consentito presentare al massimo **una richiesta** di variante al progetto.

L'entità del contributo concesso al progetto in variazione è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

Nel caso in cui, a seguito di variazioni autorizzate dell'intervento, **la spesa totale ammissibile risulti inferiore** rispetto a quella originariamente approvata, il contributo concesso sarà **rideterminato in diminuzione**, in proporzione alla nuova spesa ammessa.

Nel caso in cui, invece, **la spesa totale ammissibile risulti superiore** all'importo originariamente approvato, **non è previsto alcun incremento del contributo concesso**, che resterà pertanto invariato.

7.2.2 Variazioni successive alla liquidazione dei contributi

Ai fini del controllo relativo al rispetto dell'obbligo di stabilità dell'operazione, i beneficiari dei contributi sono tenuti – in qualsiasi momento successivo alla data del provvedimento di liquidazione del contributo ed entro i successivi 5 anni – a chiedere alla Regione l'autorizzazione alla variazione nelle seguenti ipotesi:

- **modifica del proprietario dell'impianto/UP**, con particolare riferimento ai casi in cui si verifichi una variazione del soggetto proprietario dell'impianto/UP finanziato, ad esempio, a causa di una delle seguenti operazioni straordinarie d'impresa: fusione per incorporazione del beneficiario in altra impresa, cessione o affitto di ramo d'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa ecc... In questo caso, qualora la variazione venga autorizzata, il soggetto subentrante è obbligato al rispetto delle prescrizioni previste dal bando, con riferimento in particolare al rispetto dell'obbligo di stabilità dell'operazione, ed è tenuto alla eventuale restituzione del contributo in caso di decadenza e revoca dello stesso.

7.2.3 Termini del procedimento di istruttoria delle richieste di variazione

Le richieste di autorizzazione alla variazione, adeguatamente motivate e argomentate, saranno istruite e valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario chiarimenti che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta di chiarimenti sospende il termine di 30 giorni sopra indicato che riprenderà a decorrere dalla data di ricevimento della risposta.

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di variazione è:

- **l'Area Energia ed Economia Verde**, nelle ipotesi di richieste di variazione precedenti alla data di conclusione degli interventi;
- **l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico** e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, nelle ipotesi di richieste di variazione successive alla liquidazione dei contributi.

7.3 Modifiche non costituenti variazioni di progetto

Non dovrà essere presentata alcuna richiesta di autorizzazione, per le seguenti modifiche effettuate entro la conclusione del progetto:

- nell'ipotesi in cui la variazione delle spese sia determinata:
 - dalla sostituzione di taluni beni e/o servizi con altri beni e/o servizi analoghi o equivalenti che abbiano le stesse funzionalità e gli stessi impatti di quelli originariamente previsti;
 - dalla sostituzione di taluno dei fornitori di beni e/o servizi previsti nel progetto agevolato, con altri fornitori simili o funzionalmente equivalenti nota,
- nel caso in cui la variazione preveda un aumento della spesa complessivamente approvata in sede di concessione;
- nel caso in cui la variazione della spesa totale sia inferiore al 20% della spesa ammessa in fase di concessione contributo.

Nei casi in cui si verifichi, in qualunque momento, una modifica che abbia ad oggetto aspetti non strettamente attinenti alla realizzazione del progetto, quali ad esempio la **modifica del legale rappresentante, della ragione sociale, con Codice Fiscale e Partita IVA invariati, dell'indirizzo di posta elettronica (ordinaria o certificata), dell'assetto societario e/o della governance**, la relativa **comunicazione** potrà essere trasmessa prioritariamente tramite l'applicativo SFINGE 2020 attraverso la sezione "comunicazioni generiche". L'eventuale variazione dei dati bancari dovrà essere comunicata attraverso l'applicativo Sfinge 2020 seguendo le indicazioni fornite nel suddetto Manuale.

Art. 8 - Rendicontazione delle spese

I beneficiari dei contributi, concluso il progetto, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, dovranno inviare un'apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa.

La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

8.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate in un apposito manuale di istruzioni che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, in un'unica soluzione, entro il **31 maggio 2028**, salvo proroghe autorizzate.

La mancata presentazione della domanda di pagamento del saldo entro il termine sopra indicato comporta la **revoca totale** del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

Si riporta di seguito la tabella esplicativa delle modalità di pagamento delle spese e relativa documentazione probatoria:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	<u>Disposizione di bonifico in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <u>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – il riferimento alla fattura pagata; – il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); – la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <u>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</u>
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	<u>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente;

	– la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <u>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – il riferimento al pagamento; – il codice identificativo dell'operazione.
Sepa Direct Debit (SDD)	<u>Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione;</u> <u>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata;</u> <u>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – il riferimento alla fattura pagata; – il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); – la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. <u>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</u>
Sistema PAGO PA	<u>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – il riferimento al pagamento; – il codice identificativo dell'operazione. <u>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata;</u> <u>Avviso di pagamento.</u>
Carta di credito/debito aziendale, carte prepagate* <i>* esclusivamente nei casi in cui la carta sia intestata all'impresa beneficiaria e sia in possesso dei requisiti di tracciabilità indicati per le carte di debito/credito</i>	<u>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</u> – l'intestatario del conto corrente; – l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale. <u>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</u> – l'intestatario della carta aziendale; – le ultime 4 cifre della carta aziendale; – l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); – l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <u>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</u> – il fornitore; – l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); – la data operazione; – le ultime 4 cifre della carta aziendale. <u>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</u> <u>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto.</u>

Assegno Bancario non trasferibile	<u>Copia dell'Assegno NON trasferibile</u> <u>Estratto conto da cui si evince l'addebito</u>
Altri sistemi di pagamento elettronici gestiti da intermediari vigilati (titolo di esempio: Paypal, Satispay, Stripe)	<u>Documentazione</u> equivalente all'estratto conto della carta di credito <u>Estratto conto</u> bancario con evidenza dell'addebito dell'importo indicato nella documentazione di cui sopra

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

8.2. Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020.

La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml), inerenti al progetto approvato e sui quali deve essere apposto il CUP (Codice Unico di Progetto) risultante dall'atto di concessione del contributo, e dalle quietanze di pagamento;
- **documentazione amministrativa,** per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo, tra cui per le imprese la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea (Cd. Clausola Deggendorf);
- **documentazione di progetto,** riferita a tutte gli interventi realizzati, che ne comprovi l'effettiva realizzazione secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e nel documento (a titolo esemplificativo e non esaustivo dichiarazioni di conformità rese ai sensi del DM 37/2008, relazione tecnica asseverata del progetto come realizzato, elaborati grafici as-built, documentazione fotografica, certificato ultimazione lavori/collauda del progetto, contabilità di cantiere, verbali di attivazione del contatore di immissione, documentazione comprovante l'avvenuta attivazione dell'impianto etc.)

Per l'elenco dettagliato dei documenti, le modalità e le tempistiche di inoltro si rinvia al manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

8.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

l'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta struttura organizzativa provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel documento “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione. Manuale di istruzioni per i beneficiari”, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo, tenuto conto delle percentuali indicate nel presente bando e delle premialità riconosciute¹²;
- a revocare totalmente il contributo qualora:
 - il totale della spesa riconosciuta ammissibile **scenda al di sotto della soglia del 70%** del costo del progetto originariamente approvato;
 - dalla documentazione di spesa si desuma, previa eventuale verifica da parte del nucleo di valutazione, che il progetto realizzato **non è conforme** a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021 in caso di richiesta di informazioni al beneficiario. In particolare, la documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) 1060/2021 del 24 giugno 2021 dovranno essere trasmessi entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione documentale (ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. n. 32/1993). Nel caso in cui, entro il termine sopracitato, non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e la Regione potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti. Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

Il termine di 80 giorni per il pagamento del contributo riprenderà a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione integrativa completa, ovvero entro 45 giorni dalla richiesta di integrazione documentale in assenza di comunicazioni da parte del beneficiario. Si precisa che la sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.R. n. 207/2010 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore);

Art.9 - Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

¹² Qualora la spesa ammessa in fase di istruttoria della rendicontazione risulti inferiore a quella rendicontata, il Settore competente provvederà a liquidare l'importo che risulta dalla applicazione della misura percentuale base o maggiorata, per effetto della eventuale sussistenza di un requisito di premialità, a tale spesa inferiore, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

9.1 Obblighi di carattere generale

1. I beneficiari del contributo e i soggetti eventualmente subentranti nella titolarità del progetto e nel contributo nei casi previsti nel presente bando ed espressamente autorizzati hanno l'obbligo di:
 - rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
 - prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
 - compilare al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul “Profilo di sostenibilità delle imprese dell’Emilia-Romagna”;
 - collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale FESR e lo Sportello Imprese;
 - conservare la documentazione di spesa relativa al progetto sulla base della normativa contabile/fiscale vigente e comunque un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell’anno in cui è stato liquidato il saldo del contributo.

9.2 Stabilità delle operazioni

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di 5 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell’operazione finanziata con il presente bando.

Garantire la stabilità dell’operazione significa che, nel suddetto periodo, il beneficiario:

- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari;
- se il beneficiario è un membro della comunità energetica, deve essere garantito che l’impianto finanziato rimanga nella disponibilità della CER;

9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall’Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:**
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno **un poster in formato A3 o superiore**, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall’Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l’emblema dell’Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall’Unione europea,

inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- c) devono inserire sui **documenti e sui materiali di comunicazione**, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una **dichiarazione** che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- **nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:**
 - a) devono, non appena avviato ogni progetto relativo a investimenti materiali o acquisto di attrezzature, esporre **targhe o cartelloni** permanenti ben visibili al pubblico, in cui compare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - b) devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emiliaromagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), **dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00**.

L'Informativa sul trattamento dei dati personali forniti dai beneficiari è consultabile al seguente indirizzo:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/informativa>

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- A. uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- B. riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- C. comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- D. distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- E. conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr all'indirizzo sopra indicato.

9.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al **principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.**

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'**economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti** se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende **incentivare gli investimenti funzionali alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di Comunità Energetiche**, in coerenza con la L.R. 5/2022 attraverso la concessione di contributi economici a copertura delle relative spese.

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 quelli più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (**Ob. 1**);
- adattamento ai cambiamenti climatici (**Ob. 2**);
- economia circolare (**Ob. 4**).

Presentazione della domanda

Allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorarne l'effetto rispetto ad alcuni indicatori, individuati per ciascun obiettivo ambientale e considerati rilevanti per il bando in oggetto (Ob.1,2,4). Gli indicatori potenzialmente utilizzati sono riportati nell'Allegato 4. Di questi, alcuni o tutti, **saranno assegnati a ciascun progetto in fase di valutazione**, in ragione delle caratteristiche dell'intervento proposto. **Tali indicatori dovranno essere compilati a cura del beneficiario in fase rendicontazione sia con il valore prima del progetto sia con il valore successivo alla realizzazione del progetto** e costituiranno la base per il monitoraggio ambientale dell'intero programma.

Nella **fase di presentazione della domanda**, sarà necessario, da parte del proponente inserire una **“relazione DNSH iniziale”** in cui si illustra, per ciascun obiettivo ambientale rilevante, quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo/non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto.

Sono completamente esentati dalla compilazione della relazione DNSH sopra indicata i richiedenti che presentino progetti che non prevedano consumo di suolo e in cui i richiedenti:

- in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE- OEF;**

e/o

- che presentino **SOLO “spese con esclusione ex-ante SENZA CONDIZIONE”** descritte nell'Allegato 4.

Saranno altresì esentate dalla relazione DNSH iniziale per la parte inerente all'obiettivo 1 “Mitigazione dei cambiamenti climatici” le imprese che attesteranno l'utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile per almeno l'80%. In tali casi i Proponenti potranno limitarsi a compilare la relazione DNSH iniziale relativamente agli altri obiettivi DNSH indicati precedentemente.

Le certificazioni/documentazione attestante le casistiche di esclusione ex ante sopra esposte **dovranno essere allegate in fase di presentazione della domanda**.

Rendicontazione delle spese finanziate

Il Beneficiario **SI IMPEGNA** a **popolare gli indicatori DNSH assegnati in fase di concessione del finanziamento**. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione.

Inoltre, il beneficiario:

- per tutti i progetti (indipendentemente se su Azione 1.6.1 o 1.6.2) SI IMPEGNA**, per **TUTTE le spese indicate nei punti dedicati dell'Allegato 4 con esclusione “ex-ante con condizione”, AD ALLEGARE alla rendicontazione la documentazione attestante le casistiche di esclusione “ex ante con condizione”** (es. certificazioni ambientali).

OPPURE:

- B. in alternativa, per le spese che non possono essere certificate SI IMPEGNA AD ALLEGARE alla rendicontazione una “Relazione DNSH finale” che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione al criterio DNSH ritenuto significativo per il bando: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare inclusa la prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, secondo modello di relazione che sarà reso disponibile al momento della concessione del finanziamento.**

I temi che dovranno essere affrontati sono i seguenti:

- in relazione all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici, il beneficiario dovrà fornire evidenza che il progetto non comporterà una significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento, considerando anche l'attuazione di opportune misure di compensazione, ove necessarie.
- in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici dovrà essere elaborata una valutazione del rischio climatico attuale e futuro dell'area di interesse per i progetti, tenendo conto delle misure di adattamento, ove previste.
- in relazione all'obiettivo di economia circolare, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente, nonché dei materiali e delle sostanze utilizzate per l'attività prevalente.

9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni connesse

I beneficiari sono tenuti alla corretta implementazione dei dati di monitoraggio come indicati nell'Allegato 3 "Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output", cui si rimanda integralmente per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

Si specifica inoltre che nel medesimo allegato, in base a quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del Regolamento (UE) 2021/1060, sono riportati i settori di intervento applicabili al presente bando.

Art.10 - Controlli

La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027 e fino alla scadenza dei tre/cinque anni successivi alla liquidazione del contributo¹³, tutti i controlli e sopralluoghi necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) **controlli ex ante la concessione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) **controlli ex ante la liquidazione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e controlli in loco finalizzati alla verifica della corretta ed effettiva realizzazione delle attività di progetto e degli interventi in esso previsti;
- c) **controlli ex post la liquidazione dei contributi** finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

¹³ Si segnala tuttavia che eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità e la stabilità delle operazioni finanziate possono essere effettuate anche oltre i 3/5 anni dalla liquidazione del saldo (tempistiche differenti a seconda della dimensione di impresa).

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione" Regolamento (UE) 2021/1060 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo anche in loco, da parte della Regione ed a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine indicato nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà con la revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Art. 11 - Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando. Si incorre inoltre nella decadenza e revoca totale o parziale, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi, nel periodo compreso tra la data della concessione e nel periodo di stabilità delle operazioni, una delle seguenti ipotesi non esaustive:

- il progetto ammesso a contributo:
 - non sia stato realizzato oppure sia stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto originario approvato senza preventiva richiesta e approvazione di una delle variazioni previste nel presente bando;
 - non sia stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
 - sia stato realizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;
- il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione o di successivi controlli scenda al di sotto della soglia del 60% del costo del progetto originariamente approvato, quale risulta dall'atto di concessione del contributo;
- le attività di verifica documentale o di controllo in loco facciano emergere degli elementi di non ammissibilità delle spese;
- l'attività sia cessata, salvi i casi di variazione dei beneficiari previamente autorizzati;
- il soggetto beneficiario, o quello eventualmente subentrato nella titolarità del progetto:
 - abbia ceduto o alienato o distratto i beni finanziati a terzi, salvi i casi di variazione dei beneficiari previamente autorizzati;
 - non sia più membro della Comunità energetica rinnovabile a servizio della quale è l'impianto oggetto di finanziamento;
 - abbia perso i requisiti di ammissibilità previsti nel presente bando;
 - abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;
 - non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
 - abbia violato il principio del divieto di artato frazionamento degli impianti
- in tutti gli altri casi previsti nel presente bando.

Si incorre, inoltre, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora i rappresentanti del beneficiario vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la pubblica amministrazione

strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la loro responsabilità penale a causa dei reati commessi dai suoi rappresentanti.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. n. 123/1998.

Art. 12 - Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, **dalle 9.30 alle 13.00**, Tel. **848800258**, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- **l'Area Energia ed Economia Verde** (Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese) è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione presentate prima della conclusione degli interventi;
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione;
- **l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
 - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione presentate dopo la liquidazione dei contributi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- il **Settore Fondi comunitari e nazionali** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla

generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATO 1

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante del soggetto proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) E, PER ACCETTAZIONE, DAL DELEGATO **IN FORMA AUTOGRAFA** (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO LEGALE RAPPRESENTANTE) OPPURE **DIGITALMENTE**

PROCURA SPECIALE

ai sensi del c. 3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e-mail/PEC			

in qualità di **rappresentante legale** del richiedente:

Denominazione			
Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

- ☐ Associazione (specificare);
- ☐ Studio professionale (specificare);
- ☐ Privato cittadino;
- ☐ Altro (specificare)

con sede in (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e-mail/PEC			
(eventuale) appartenente a:			

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

per la compilazione, validazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di contributo ai sensi del “**BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025**”

- ☐ per la presentazione della rendicontazione e relativa domanda di pagamento del contributo eventualmente concesso;
- ☐ per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima domanda;
- ☐ per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- ☐ altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dal soggetto proponente e dal procuratore.

**FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO
PROPONENTE**

- **FIRMA AUTOGRAFA**
-

- **FIRMA DIGITALE**

FIRMA DEL DELEGATO PER ACCETTAZIONE

- **FIRMA AUTOGRAFA**
-

- **FIRMA DIGITALE**

(ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DELEGANTE E DEL DELEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445 IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA)

ALLEGATO 2

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025
Titolo breve (sito)	Bando Investimenti Comunità Energetiche Rinnovabili Edizione 2025
Responsabile del procedimento	Romano Giovanna Claudia Rosa
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	2 – SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivi specifici	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azioni	2.2.3 – Sostegno allo sviluppo di Comunità energetiche
Indicatori di risultato	R03 “Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili”
Indicatori di output	RC097 “Comunità beneficiarie di un sostegno”
Campi intervento	046 - Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione 048 - Energia rinnovabile: solare

Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	NO
Regime di aiuto	“Regime di esenzione”, ai sensi dell’articolo 41 (Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili), Regolamento (UE) n. 651/2014.
Intensità dell’aiuto	35% (+ 5% se esiste premialità) del valore dell’investimento relativo a ciascun impianto/UP, per un totale massimo di 150.000,00 euro
Tipologia beneficiari	Comunità Energetiche Rinnovabili o loro membri (ad esclusione delle persone fisiche).
Periodo di esigibilità delle spese	Dalla data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione finale delle spese.
Dotazione finanziaria	2,5 mln €
Note	

ALLEGATO 3

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output. Azione 2.2.3

Regione Emilia-Romagna, programmazione FESR 2021-27

1. Settori di intervento pertinenti

Per il presente bando sarà applicato il settore di intervento elencato in tabella

Azione	Codice settore di intervento	Definizione settore di intervento
2.2.3	048	Energia rinnovabile: solare
	046	Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione

2. Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'azione 2.2.3

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.2.3, il Programma Regionale del FESR 2021-2027 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RC097	Comunità energetiche rinnovabili beneficiarie di un sostegno	Numero
Risultato	Programma	R03	Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili	Euro

Note esplicative

RC097 - Comunità energetiche rinnovabili beneficiarie di un sostegno

Definizione

Numero di comunità energetiche rinnovabili supportate.

Una comunità di energia rinnovabile indica un'entità giuridica che soddisfa le seguenti tre condizioni:

- a) è autonoma ed è effettivamente controllata da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità energetica rinnovabile.
- b) i suoi azionisti o soci sono persone fisiche, PMI o enti locali, compresi i comuni;
- c) il suo scopo primario è fornire benefici ambientali, economici o sociali alla comunità per i suoi azionisti, i suoi membri o per i territori in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda

Il richiedente dovrà fornire il numero di comunità energetiche sostenute dal progetto presentato. **Rilevazione a conclusione del progetto**

Il valore realizzato dell'indicatore sarà fornito dal beneficiario al momento della presentazione della richiesta di rimborso a SALDO del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore

Nella relazione finale il beneficiario dovrà confermare il valore realizzato dell'indicatore, fornendo il numero effettivo delle comunità di energia rinnovabile supportate.

R03 - Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili

Definizione

L'indicatore rileva gli investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili nell'ambito del progetto finanziato. L'indicatore copre anche le mere spese di progettazione degli interventi a sostegno delle comunità energetiche.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda

Il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio, con l'importo totale del piano dei costi approvato.

Rilevazione a conclusione del progetto

Il valore realizzato dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale, sulla base dell'importo complessivo del rendicontato ammesso.

Documenti a supporto dell'indicatore

I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

ALLEGATO 4

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

Indicatori obiettivi DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute

1. Analisi generale degli indicatori ambientali utili al fine della dimostrazione dell'effetto ambientale indotto dal progetto finanziato

Partendo dai set di indicatori indicati di seguito per ogni obiettivo ambientale, saranno richiesti al Beneficiario informazioni SOLO per gli indicatori di interesse del progetto, i quali saranno assegnati ad ogni progetto in fase di concessione.

OBIETTIVO 1 - MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI			
Indicatore		Unità di misura kWh consumati/anno (potenza in kW *ore di utilizzo annuali)	
		PRIMA	DOPO
1A	Quantità di energia rinnovabile consumata all'anno nella sede in cui viene realizzato il progetto		
1B	Quantità di energia non rinnovabile consumata all'anno nella sede in cui viene realizzato il progetto		

OBIETTIVO 2 - ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI			
Indicatore		Unità di misura (mq)	
		PRIMA	DOPO
2A	Superficie Permeabile occupata nella sede in cui viene realizzato il progetto		
2B	Superficie Non Permeabile occupata nella sede in cui viene realizzato il progetto		

OBIETTIVO 4 - ECONOMIA CIRCOLARE E PRODUZIONE DEI RIFIUTI			
Indicatore		Unità di misura kg/anno	
		PRIMA	DOPO
4A	Rifiuti prodotti inviati a recupero nella sede in cui viene realizzato il progetto		
4B	Rifiuti prodotti inviati a smaltimento nella sede in cui viene realizzato il progetto		
4C	Rifiuti da demolizione/ricostruzione inviati a recupero nella sede in cui viene realizzato il progetto		
4D	Rifiuti da demolizione/ricostruzione inviati a smaltimento nella sede in cui viene realizzato il progetto		

2. Analisi generale delle potenziali certificazioni ambientali utili al fine della dimostrazione del rispetto del principio del DNSH

In via preventiva, sulla base delle caratteristiche dei progetti e delle spese ammissibili, come definite nel paragrafo 4.2 del presente bando, è stata svolta **una valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando, per le quali, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)”, si ritiene possa essere **assunta “ex-ante senza condizioni” la conformità al principio DNSH.**

Per queste spese **non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali** in nessuna fase del progetto: spese tecniche (spese ammissibili al punto B del paragrafo 4.2 del bando): progettazioni, indagini geologiche e geotecniche; direzioni lavori, sicurezza; collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, supporto tecnico-amministrativo essenziali all’attuazione del progetto);

In fase di rendicontazione, per le spese sottoindicate è invece possibile assumere la loro conformità al principio DNSH **“ex ante con condizioni”** fornendo le seguenti certificazioni o caratteristiche in alternativa alla “Relazione DNSH finale” (*se pertinenti al bene/servizio acquistato/noleggato*):

- per l'**acquisto ed installazione di impianti a fonti rinnovabili e sistemi di accumulo**, qualora i **beni siano in possesso**, in alternativa:
 - di certificazione ambientale ISO 14000/Emas o equivalenti
 - di etichettatura energetica e/o ambientale;
 - possesso da parte dell’installatore/fornitore/beneficiario di **Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas)**;
 - certificazioni/ etichettatura energetica o ambientale** di TUTTI i componenti dell’impianto (es. inverter, pannelli, strutture per il montaggio etc.).

2. per la realizzazione di **opere edili strettamente necessarie** qualora l'impresa esecutrice/beneficiario sia in possesso di **Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas)** o in alternativa si preveda l'adozione di ***best practice***, di protocolli di sostenibilità ambientale o di **CAM Edilizia**;

ALLEGATO 5.1

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE - SCREENING

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
Nato/a _____ Provincia _____ il _____
(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____) Residente in
_____ Provincia _____
(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** del proponente
_____ Codice Fiscale _____

SEDE LEGALE

Comune _____ Prov. _____ (in alternativa per Stato
estero: Stato estero _____ Città estera
_____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____ Telefono
_____ Indirizzo PEC _____
E-mail _____

In relazione al progetto candidato nell'ambito dell'**Azione 2.2.3 - Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili** del PR FESR 2021-2027

DICHIARA CHE:

l'operazione oggetto di finanziamento rientra (scegliere una sola opzione):

- ☐ nell'ambito di un intervento assoggettato a procedure di valutazione ambientale (VIA/VAS o screening) ai sensi della normativa vigente;
- ☐ prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza inferiore 20 kWp.

Pertanto, l'operazione finanziata, rientrando in una delle categorie su indicate, ha un basso impatto in termini di emissioni di gas climalteranti e conseguentemente non risulta necessario procedere con la successiva fase di "analisi dettagliata" prevista dalla citata Comunicazione 2021/C 373/01.

- ☐ NON RIENTRA nei due casi precedenti e pertanto risulta necessario procedere con l'analisi dettagliata (modulo 2 "**Mitigazione dei Cambiamenti Climatici Fase - Analisi dettagliata**").

Luogo e data

Firma e timbro

ALLEGATO 5.2

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE – ANALISI DETTAGLIATA

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
Nato/a _____ Provincia _____ il _____
(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____) Residente in
_____ Provincia _____
(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** del proponente
_____ Codice Fiscale _____

SEDE LEGALE

Comune _____ Prov. _____ (in alternativa per Stato
estero: Stato estero _____ Città estera _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____ Telefono _____
Indirizzo PEC _____
E-mail _____

In relazione al progetto candidato nell'ambito delle dell'**Azione 2.2.3 - Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili** del PR FESR 2021-2027

DICHIARA CHE:

Caso 1

☐ l'operazione oggetto di finanziamento **DISPONE** di una valutazione quantitativa delle emissioni (prodotte/risparmiate) di CO_{2eq} (esempio da diagnosi energetiche, certificazioni energetiche-APE), in base alla quale le emissioni per anno di funzionamento sono stimate in _____ t CO_{2eq}.

OPPURE

Caso 2

☐ l'operazione oggetto di finanziamento **RIENTRA** in una delle categorie di progetto elencate della seconda riga della tabella 2 del Documento "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021 - 2027, Comunicazione 2021/C 373/01":

- impianti di trattamento delle acque reflue di grandi dimensioni;
- infrastrutture stradali e ferroviarie, trasporti urbani;
- fonti di energia rinnovabili;
- impianti di produzione di calore ed energia elettrica;
- rete di teleriscaldamento;
- progetti infrastrutturali di qualsiasi altra categoria o portata per i quali le emissioni assolute e/o relative potrebbero superare le 20.000 tonnellate di CO₂ eq/anno (positive o negative),

e contemporaneamente NON DISPONE di una valutazione quantitativa delle emissioni di CO_{2eq} (esempio da diagnosi energetiche, certificazioni energetiche-APE).

Nel solo caso 2, dichiara, inoltre, che:

a) l'operazione finanziata richiede l'utilizzo di uno dei seguenti combustibili fossili (produzione energia/calore) e, di conseguenza, le *emissioni dirette*¹ prodotte/risparmiate possono essere stimate come di seguito indicato:

1. Metano:

CO_{2eq} = 0,063 t/GJ x Variazione *Consumo energetico annuo* dovuto al progetto (GJ/anno)² =

2. Gasolio:

CO_{2eq} = 0,077 t/GJ x Variazione *Consumo energetico annuo* dovuto al progetto (GJ/anno)² =

3. Olio combustibile:

CO_{2eq} = 0,082 t/GJ x Variazione *Consumo energetico annuo* dovuto al progetto (GJ/anno)² =

¹Le **emissioni dirette** (tipo 1) sono le emissioni derivanti da combustione di combustibili, processi/attività ed emissioni fuggitive, ovvero le emissioni delle attività proprie o di controllate nei "confini organizzativi", nonché le emissioni dei veicoli della flotta.

²Variazione *Consumo energetico annuo* dovuto al progetto = *Consumo energetico annuo DOPO il progetto* - *Consumo energetico annuo PRIMA del progetto*.

Nel caso si disponga solo del quantitativo di combustibile necessario occorre calcolare il "Consumo energetico annuo" moltiplicando il quantitativo combustibile per il "Potere calorifico inferiore" del combustibile utilizzato sotto indicato (fonte Ispra 2022):

- metano 0,035337 GJ/mc;
- gasolio 42,873 GJ/t
- olio combustibile 41,072 GJ/t.

Qualora il consumo energetico sia espresso in kWh si ricorda che 1 GJ= 277,78 kWh.

b) l'operazione finanziata prevede una Variazione del Consumo di energia elettrica annuo dovuto al progetto pari a _____ kWh/anno e pertanto le *emissioni indirette*³ prodotte/risparmiate possono essere stimate come di seguito indicato:

MIX ENERGETICO NAZIONALE:

$CO_{2eq} = 258,3 \text{ g/kWh} \times \text{Variazione del Consumo energetico annuo dovuto al progetto (kWh/anno)} =$
.....

c) l'operazione finanziata prevede una Variazione del consumo di combustibile per uso riscaldamento e pertanto le *emissioni indirette*³ conseguenti, in funzione della tipologia di combustibile, possono essere stimate come di seguito indicato:

1. Metano:

$CO_{2eq} = 0,057 \text{ t/GJ} \times \text{Variazione Consumo energetico annuo dovuto al progetto (GJ/anno)}^2 =$

2. Gasolio:

$CO_{2eq} = 0,078 \text{ t/GJ} \times \text{Variazione Consumo energetico annuo dovuto al progetto (GJ/anno)}^2 =$

3. Olio combustibile:

$CO_{2eq} = 0,076 \text{ t/GJ} \times \text{Variazione Consumo energetico annuo dovuto al progetto (GJ/anno)}^2 =$

Le **emissioni totali relative al progetto ammontano** quindi alla somma delle emissioni dei punti da a) a c):

EMISSIONI TOTALI CO_{2eq} : Emissioni a) +Emissioni b) +Emissioni c) =

Si dichiara quindi che il valore emissivo di CO_{2eq} relativo al progetto risulta:

☐ inferiore a 20.000 t/anno

☐ superiore a 20.000 t/anno

Luogo e data

Firma e timbro

³EMISSIONI INDIRETTE (TIPO 2) sono quelle derivanti da energia elettrica/riscaldamento/raffreddamento utilizzati dal gestore dell'infrastruttura, ovvero le emissioni indirette dovute alla produzione di elettricità, calore, vapore prodotti da Terzi in luoghi diversi da quelli di utilizzo, ma comunque nella responsabilità dell'Azienda/Ente in quanto utilizzatore finale.

ALLEGATO 5.3

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE – SCREENING

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
Nato/a _____ Provincia _____ il _____
(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____) Residente in
_____ Provincia _____
(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** del proponente
_____ Codice Fiscale _____

SEDE LEGALE

Comune _____ Prov. _____ (in alternativa per Stato
estero: Stato estero _____ Città estera
_____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____ Telefono
_____ Indirizzo PEC _____
E-mail _____

In relazione al progetto candidato nell'ambito dell'**Azione 2.2.3 - Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili** del PR FESR 2021-2027

DICHIARA CHE:

l'operazione oggetto di finanziamento (scegliere una sola opzione):

☐ **Caso 1**

- è un intervento assoggettato a procedure di valutazione ambientale (VIA/VAS o screening) ai sensi della normativa vigente;
- prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza inferiore 20 kWp;

OPPURE

☐ **Caso 2**

è necessario condurre l'*analisi di vulnerabilità*, in ottemperanza al paragrafo 3.3 del documento "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (Comunicazione 2021/C 373/01)". A tal fine è necessario procedere ad una prima analisi (*Screening*) in funzione della tipologia specifica del Progetto (*sensibilità*) e del territorio in cui esso ricade (*esposizione*), secondo le indicazioni contenute all'allegato 1 del presente modulo.

Nel caso 2, effettuata l'analisi di vulnerabilità, secondo le indicazioni di cui all'allegato 1, si dichiara che la propria proposta progettuale ricade nella/e macro-azione/i della matrice rischi/azioni (*vedi Allegato 1 - tabella 2/colonna 2*):

.....

.....

.....

.....

di conseguenza, facendo riferimento esclusivamente ai rischi climatici di pertinenza del progetto (compresi eventuali eventi meteorologici estremi), risulta che (*scegliere una sola opzione*):

- tutti gli ambiti di rischio pertinenti al progetto, compresi gli eventi meteorologici estremi (es: grandine, trombe d'aria, fulmini), hanno una classe di rischio: **molto bassa (verde) bassa (giallo), non applicabile (grigia) o indicata come "D = la macro-azione ha un effetto diretto per la riduzione del rischio" o "I = la macro-azione ha un effetto indiretto per la riduzione del rischio"** e di conseguenza il progetto non necessita di ulteriore analisi dettagliata;
- almeno un ambito di rischio pertinente al progetto, compresi gli eventi meteorologici estremi (es: grandine, trombe d'aria, fulmini), ha una classe di rischio: **media (arancione) o alta (rosso)** e di conseguenza il progetto **necessita** di ulteriore analisi dettagliata;
- sono stati individuati ulteriori elementi di rischio rispetto alla Tabella 2 (Allegato 1) dall'analisi della vincolistica insistente sull'area di intervento, ad esempio una specifica vulnerabilità dell'area (per esempio: dissesto idrogeologico, rischio alluvioni) e pertanto il progetto necessita di ulteriore analisi dettagliata (Modello 4).

Luogo e data

Firma e timbro

ALLEGATO 1 - METODOLOGIA PER L'ANALISI DI VULNERABILITA'

Per i progetti che ricadono nell'**Azione 2.2.3. - Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche** si riportano di seguito le indicazioni per effettuare la fase di screening.

Step 1. Individuazione dell'area in cui è collocato il progetto

Individuare l'**area omogenea** in cui è collocato il progetto, tra le seguenti (aiutandosi se necessario con questo link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/gli-strumenti/forum-regionale-cambiamenti-climatici/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee-1/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee>):

- Crinale
- Collina
- Pianura
- Urbano
- Costa

Step 2. Individuazione dei rischi climatici da considerare

In base all'area omogenea in cui si colloca il progetto, si possono individuare i **rischi climatici** più significativi in funzione alle caratteristiche specifiche del progetto.

A **titolo esemplificativo e non esaustivo**, nella tabella 1 si riportano i potenziali rischi climatici da prendere in considerazione a seconda dell'area omogenea in cui si colloca il progetto.

Tabella 1. Rischi climatici per aree omogenee potenzialmente interessate dagli interventi del presente bando

Area omogenea in cui si colloca il progetto	Rischio climatico da considerare
Crinale	Incendi boschivi
	Dissesto idrogeologico (Frane)
Collina	Incendi boschivi
	Dissesto idrogeologico (Frane)
	Minore disponibilità e qualità idrica
Pianura	Incendi boschivi
	Dissesto idrogeologico (Alluvioni)
	Minore disponibilità e qualità idrica
Costa	Incendi boschivi
	Dissesto idrogeologico (Alluvioni e Subsidenza)

	Arretramento della linea di costa
Urbano	Dissesto idrogeologico (Alluvioni)
	Minore disponibilità e qualità idrica

Inoltre, su tutto il territorio regionale si consiglia di valutare eventuali potenziali effetti sul progetto derivanti da eventi meteorologici estremi (grandine, trombe d'aria, fulmini) non già previsti nella tabella 2, dichiarando se è necessario procedere, in funzione del livello di rischio supposto, con l'analisi dettagliata di cui al modello 4 al fine di identificare eventuali azioni specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici tra quelle proposte nel modello 4.

STEP 3 Individuazione delle classi di rischio

Per gli ambiti di rischio identificati in base alla localizzazione del progetto, come da tabella 1, individuare nella tabella 2 la classe di rischio corrispondente per i settori e le macro-azioni pertinenti al progetto.

Tabella 2. Matrice rischi azioni di interesse per il bando

Allegato II Strategia regionale semplificato - MATRICE DEI POTENZIALI		RISCHI / AMBITO DI RISCHIO																																			
SETTORI	MACRO-AZIONI	incendi boschivi				dissesto idrogeologico (frane, alluvioni) e subsidenza				degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione				minore disponibilità e qualità idrica				arretramento della linea di costa,				intrusione salina				effetti negativi sulla salute				aumento dei consumi energetici				perdita di biodiversità e modifica degli ecosistemi			
		CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	CRI	COL	PIA	COS	URB	
Agenzie Pubbliche ed enti locali (per similitudine a categoria della Strategia regionale "Sistema produttivo")	interventi su edifici e impianti																																				
Sistema energetico	Efficienza e risparmio energetico																																				
	Sviluppo di fonti rinnovabili						I	I																													
	Smart grid e di sistemi di gestione intelligente dell'energia																																				

Classi di rischio

grigio	non applicabile	Se il rischio indicato è: – “ Non applicabile/Molto Basso/Basso ” la valutazione si conclude con la fase di screening; – “ Medio/alto ” sarà necessario proseguire con l’analisi dettagliata dell’adattamento ai cambiamenti climatici del progetto.
verde	rischio molto basso	
giallo	rischio basso	
arancione	rischio medio	
Arancione D/i la macro-azione ha un effetto DIRETTO/INDIRETTO per la riduzione del rischio	rischio basso	
rosso	rischio alto	
Rosso D la macro-azione ha un effetto diretto per la riduzione del rischio	rischio basso	

ALLEGATO 5.4

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE - ANALISI DETTAGLIATA

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
Nato/a _____ Provincia _____ il _____
(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____) Residente in
_____ Provincia _____
(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ città _____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Codice Fiscale _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** del proponente
_____ Codice Fiscale _____

SEDE LEGALE

Comune _____ Prov. _____ (in alternativa per Stato
estero: Stato estero _____ Città estera
_____)
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____ Telefono
_____ Indirizzo PEC _____
E-mail _____

In relazione al progetto candidato nell'ambito dell'**Azione 2.2.3- Bando per il sostegno agli investimenti delle Comunità Energetiche Rinnovabili** del PR FESR 2021-2027

DICHIARA CHE:

l'operazione oggetto di finanziamento (scegliere una sola opzione):

☐ **Caso 1**

contiene una sezione dedicata (ad esempio elaborato o contenuto della relazione di progetto) in cui il progetto stesso è valutato in relazione all'adattamento ai rischi climatici individuati sulla base del clima attuale e futuro (con un orizzonte temporale almeno al 2050);

OPPURE

☐ **Caso 2**

non contiene una sezione dedicata (ad esempio elaborato o contenuto della relazione di progetto) in cui il progetto stesso è valutato in relazione all'adattamento ai rischi climatici individuati sulla base del clima attuale e futuro (con un orizzonte temporale almeno al 2050).

Nel caso 2 si dichiara che, facendo riferimento ai soli rischi climatici di pertinenza del progetto (compresi eventuali eventi meteorologici estremi), **si applicheranno, in relazione alla tipologia di progetto, le “Azioni di adattamento”** (o azioni equivalenti) indicate nella tabella seguente:

Tipologia di azione	Breve descrizione dell'azione adottata (campo da compilare a cura del Beneficiario)
Formazione, sviluppo delle capacità	
Monitoraggio	
Uso di <i>best practices</i> e norme	
Uso di soluzioni basate sulla natura (<i>Nature Based Solution</i> , NBS)	
Soluzioni di ingegneria e progettazione tecnica	
Gestione dei rischi, assicurazione	

Luogo e data

Firma e timbro

ALLEGATO 6

ELENCO DELLE AREE INTERNE

PROVINCIA	COMUNE
AREA APPENNINO EMILIANO	
REGGIO EMILIA	CARPINETI
REGGIO EMILIA	CASINA
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI
REGGIO EMILIA	TOANO
REGGIO EMILIA	ETTO
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO
REGGIO EMILIA	VENTASSO
REGGIO EMILIA	BAISO
REGGIO EMILIA	VIANO
REGGIO EMILIA	CANOSSA
AREA BASSO FERRARESE	
FERRARA	CODIGORO
FERRARA	GORO
FERRARA	MESOLA
FERRARA	COPPARO
FERRARA	RIVA DEL PO
FERRARA	TRESIGNANA
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA
FERRARA	FISCAGLIA
FERRARA	LAGOSANTO
AREA APPENNINO PIACENTINO-PARMENSE	
PIACENZA	BETTOLA
PIACENZA	FARINI
PIACENZA	FERRIERE
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO
PIACENZA	MORFASSO
PIACENZA	VERNASCA
PARMA	BARDI
PARMA	VARANO DE' MELEGARI
PARMA	BORE
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE
PARMA	TORNOLO
PARMA	VARS
PARMA	BEDONIA
PARMA	BORG VAL DI TARO
PARMA	COMPIANO
PARMA	ALBARETO
PARMA	SOLIGNANO
PARMA	TERENZO
PARMA	VALMOZZOLA

AREA ALTA VAL MARECCHIA	
RIMINI	CASTELDELCI
RIMINI	MAIOLO
RIMINI	NOVAFELTRIA
RIMINI	PENNABILLI
RIMINI	SAN LEO
RIMINI	SANT'AGATA FELTRIA
RIMINI	TALAMELLO
RIMINI	MONTECOPIOLO
RIMINI	POGGIO TORRIANA
RIMINI	VERUCCHIO
AREA APPENNINO PARMA EST	
PARMA	CORNIGLIO
PARMA	LANGHIRANO
PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI
PARMA	PALANZANO
PARMA	TIZZANO VAL PARMA
PARMA	CALESTANO
PARMA	BERCETO
AREA APPENNINO FORLIVESE E CESENATE	
FORLI' CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	GALEATA
FORLI' CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO
FORLI' CESENA	PREMILCUORE
FORLI' CESENA	ROCCA SAN CASCIANO
FORLI' CESENA	SANTA SOFIA
FORLI' CESENA	TREDOZIO
FORLI' CESENA	BAGNO DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	VERGHERETO
AREA APPENNINO MODENESE	
MODENA	FRASSINORO
MODENA	MONTEFIORINO
MODENA	PALAGANO
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA
MODENA	FANANO
MODENA	FIUMALBO
MODENA	LAMA MOCOGNO
MODENA	MONTECRETO
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO
MODENA	PIEVEPELAGO
MODENA	POLINAGO
MODENA	RIOLUNATO
MODENA	SERRAMAZZONI

MODENA	SESTOLA
MODENA	GUIGLIA
MODENA	MARANO SUL PANARO
MODENA	ZOCCA
MODENA	MONTESE
AREA ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE	
PIACENZA	BOBBIO
PIACENZA	CERIGNALE
PIACENZA	COLI
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA
PIACENZA	OTTONE
PIACENZA	PIOZZANO
PIACENZA	TRAVO
PIACENZA	ZERBA
PIACENZA	ALTA VAL TIDONE
AREA APPENNINO BOLOGNESE	
BOLOGNA	CAMUGNANO
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO
BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI
BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE
BOLOGNA	MARZABOTTO
BOLOGNA	MONZUNO
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
BOLOGNA	VERGATO
BOLOGNA	LOIANO
BOLOGNA	MONGHIDORO
BOLOGNA	MONTERENZIO
BOLOGNA	ALTO RENO TERME

ALLEGATO 7

ELENCO DEI COMUNI DELLA MONTAGNA INDIVIDUATI NELLE DELIBERE DI GIUNTA NN. 1734/2004, N. 1813/2009, N. 383/2022 E N. 1337/2022

Numero progressivo	provincia	Comune Montano	Unione di Comuni	Riferimento Legislativo	Codice Istat Regione	Codice Istat Provincia	Codice Istat comune	Codice Istat esteso (formato alfanumerico)
1	BO	Alto Reno Terme	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	062	037062
2	BO	Camugnano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	010	037010
3	BO	Lizzano in Belvedere	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	033	037033
4	BO	Borgo Tossignano	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	007	037007
5	BO	Casalfiumanese	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	012	037012
6	BO	Castel del Rio	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	014	037014
7	BO	Fontanelice	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	026	037026
8	BO	Castel d'Aiano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	013	037013
9	BO	Castel di Casio	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	015	037015
10	BO	Castiglione dei Pepoli	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	022	037022
11	BO	Gaggio Montano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	027	037027
12	BO	Grizzana Morandi	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	031	037031
13	BO	Marzabotto	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	036	037036
14	BO	Monzuno	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	044	037044
15	BO	San Benedetto Val di Sambro	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	051	037051
16	BO	Vergato	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	059	037059
17	BO	Loiano	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	034	037034
18	BO	Monghidoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	040	037040
19	BO	Monterenzio	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	041	037041
20	BO	Pianoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	047	037047
21	BO	Monte San Pietro	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	042	037042
22	BO	Sasso Marconi	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	057	037057

23	BO	Valsamoggia	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	061	037061
24	FC	Civitella di Romagna	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	009	040009
25	FC	Dovadola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	011	040011
26	FC	Galeata	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	014	040014
27	FC	Meldola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	019	040019
28	FC	Modigliana	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	022	040022
29	FC	Portico e San Benedetto	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	031	040031
30	FC	Predappio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	032	040032
31	FC	Premilcuore	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	033	040033
32	FC	Rocca San Casciano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	036	040036
33	FC	Santa Sofia	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	043	040043
34	FC	Tredozio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	049	040049
35	FC	Bagno di Romagna	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	001	040001
36	FC	Mercato Saraceno	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	020	040020
37	FC	Sarsina	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	044	040044
38	FC	Verghereto	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	050	040050
39	FC	Borghi	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	004	040004
40	FC	Roncofreddo	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	037	040037
41	FC	Sogliano al Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	046	040046
42	MO	Montese	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	036	026	036026
43	MO	Frassinoro	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	016	036016
44	MO	Montefiorino	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	025	036025
45	MO	Palagano	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	029	036029
46	MO	Prignano sulla Secchia	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	033	036033
47	MO	Fanano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	011	036011

48	MO	Fiumalbo	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	014	036014
49	MO	Lama Mocogno	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	018	036018
50	MO	Montecreto	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	024	036024
51	MO	Pavullo nel Frignano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	030	036030
52	MO	Pievepelago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	031	036031
53	MO	Polinago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	032	036032
54	MO	Riolunato	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	035	036035
55	MO	Serramazzone	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	042	036042
56	MO	Sestola	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	043	036043
57	MO	Guiglia	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	017	036017
58	MO	Marano sul Panaro	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	020	036020
59	MO	Zocca	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	047	036047
60	PC	Morfasso	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	028	033028
61	PC	Vernasca	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	044	033044
62	PC	Bettola	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	004	033004
63	PC	Farini	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	019	033019
64	PC	Ferriere	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	020	033020
65	PC	Alta Val Tidone (solo località Pecorara)	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	033	031	033031
66	PC	Bobbio	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	005	033005
cch67	PC	Cerignale	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	015	033015
68	PC	Coli	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	016	033016
69	PC	Corte Brugnatella	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	017	033017
70	PC	Ottone	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	030	033030
71	PC	Piozzano	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	034	033034
72	PC	Travo	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	043	033043
73	PC	Zerba	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	047	033047
74	PC	Gropparello	UNIONE VALNURE VALCHERO	DGR 1734/2004	08	033	025	033025
75	PR	Albareto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	001	034001

76	PR	Bardi	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	002	034002
77	PR	Berceto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	004	034004
78	PR	Calestano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	008	034008
79	PR	Corniglio	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	012	034012
80	PR	Fornovo di Taro	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	017	034017
81	PR	Monchio delle Corti	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	022	034022
82	PR	Solignano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	035	034035
83	PR	Valmozzola	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	044	034044
84	PR	Langhirano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	018	034018
85	PR	Lesignano de' Bagni	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	019	034019
86	PR	Neviano degli Arduini	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	024	034024
87	PR	Palanzano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	026	034026
88	PR	Tizzano Val Parma	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	039	034039
89	PR	Bedonia	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	003	034003
90	PR	Bore	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	005	034005
91	PR	Borgo Val di Taro	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	006	034006
92	PR	Compiano	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	011	034011
93	PR	Pellegrino Parmense	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	028	034028
94	PR	Terenzo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	038	034038
95	PR	Tornolo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	040	034040
96	PR	Varano de' Melegari	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	045	034045
97	PR	Varsi	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	046	034046
98	RA	Brisighella	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	004	039004
99	RA	Casola Valsenio	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	005	039005
100	RA	Riolo Terme	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	015	039015
101	RE	Canossa	UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DGR 1734/2004	08	035	018	035018
102	RE	Carpineti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	011	035011
103	RE	Casina	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	013	035013

104	RE	Castelnovo ne' Monti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	016	035016
105	RE	Toano	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	041	035041
106	RE	Ventasso	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	046	035046
107	RE	Vetto	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	042	035042
108	RE	Villa Minozzo	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	045	035045
109	RE	Baiso	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	003	035003
110	RE	Viano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	044	035044
111	RN	Casteldelci	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	021	099021
112	RN	Maiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	022	099022
113	RN	Novafeltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	023	099023
114	RN	Pennabilli	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	024	099024
115	RN	Poggio Torriana	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	028	099028
116	RN	San Leo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	025	099025
117	RN	Sant'Agata Feltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	026	099026
118	RN	Talamello	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	027	099027
119	RN	Verucchio	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	020	099020
120	RN	Montecopiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099030
121	RN	Sassofeltrio	UNIONE COMUNI VALCONCA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099031

ALLEGATO 8

DEFINIZIONE DI PMI

DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014

DELLA COMMISSIONE DEL 17 GIUGNO 2014

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. **La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI)** è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. **All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. **All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. **Si definisce «impresa autonoma»** qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. **Si definiscono «imprese associate»** tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 % dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata, nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Articolo 4

Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e calcolati su base annua. Tali dati sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altre imposte indirette.

2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo scostamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti dell'impresa;

- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Sempre ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi, vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

ALLEGATO 9

CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione. A fronte di tale impegno chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa. La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emiliaromagna.it/rsi> Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anticorruzione e di concorrenza leale, valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente). Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI. Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori. Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione.

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità. Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro. Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale. Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda.

Clienti e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero. Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e

ALLEGATO 10

INFORMATIVA DATI PERSONALI

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

A. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

B. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

C. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

D. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

E. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

F. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione

dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

G. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato.

H. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

I. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

J. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

K. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

ALLEGATO 11

Normativa di riferimento e criteri di individuazione del TITOLARE EFFETTIVO

PR-FESR 2021-2027

BANDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI 2025

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili, tra gli altri, al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo sociale europeo Plus, nonché le regole finanziarie applicabili a tali fondi, pone specifici obblighi in capo agli Stati Membri ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Tra questi, l'art. 69 par. 2 richiede agli SM di adottare misure per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità e le frodi, compresa la raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione, stabilendo altresì la possibilità di accesso a tali informazioni da parte della Commissione, dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e della Corte dei conti. L'Allegato XVII al medesimo Regolamento specifica poi le informazioni che devono essere raccolte e conservate nei sistemi informativi delle Autorità di Gestione e che, in particolare, sono: nome/i e cognome/i, data di nascita e numero/i di identificazione IVA o codice/i di identificazione fiscale di ciascun titolare effettivo.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Direttiva (UE) 2015/849, per titolare effettivo si intende la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente e/o le persone fisiche per conto delle quali è realizzata un'operazione o un'attività.

Il d.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, in materia di Antiriciclaggio, sancisce che il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali e liberi professionisti, in cui il titolare effettivo coincide con la persona fisica.

La normativa nazionale fornisce altresì i 3 criteri alternativi per la determinazione della titolarità effettiva dei soggetti diversi dalle persone fisiche di cui all'art. 20 del decreto in questione:

1. criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non persona fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
2. criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita/no maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è utilizzabile nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
3. criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non è stato individuato il titolare effettivo utilizzando i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della persona giuridica.

A titolo esemplificativo:

Per le società di persone, le associazioni non riconosciute e i consorzi, il legislatore ha espressamente fornito per l'individuazione del titolare effettivo solo il criterio generale ("la persona fisica o le persone fisiche cui in ultima istanza è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo") o quello residuale.

Per le società a capitale diffuso, le associazioni o le cooperative, nonché le Pubbliche Amministrazioni, le Università statali e le società a partecipazione pubblica, laddove siano esclusivamente partecipate da enti pubblici o la

partecipazione pubblica non superi la soglia del 25%, trova applicazione il criterio residuale di cui all'articolo 20, comma 5, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in base al quale esso coincide con il soggetto dotato di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione dell'ente pubblico. Ne deriva che l'individuazione in concreto del titolare effettivo nelle Pubbliche Amministrazioni è effettuata sulla base della verifica degli assetti organizzativi o statutari dell'ente.

ALLEGATO 12

Dichiarazione impresa in difficoltà

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
(artt. 46 e 47 – D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a nato/a a il
..... nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
..... avente sede legale in Via
..... CAP Provincia CF
..... P. IVA recapito telefonico
..... e-mail

DICHIARA

di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

(da compilarsi con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio chiuso alla data di presentazione della domanda)

A) Nel caso di **società a responsabilità limitata** (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), **qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate** (vedere il capitale sociale evidenziato nel bilancio dei due anni). Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

Ambito soggettivo di applicazione della lettera A)

PMI sotto forma di società per azioni / società in accomandita per azioni / società a responsabilità limitata, costituite da almeno 3 anni	Si/no
PMI sotto forma di società per azioni / società in accomandita per azioni / società a responsabilità limitata, oltre i 7 anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato (ossia agevolazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 651/2014)	Si/no
Grandi imprese sotto forma di società per azioni / società in accomandita per azioni / società a responsabilità limitata	Si/no
SE c'è almeno un SI la verifica DEVE essere effettuata come segue:	
Capitale sociale sottoscritto ultimo bilancio disponibile (da Stato Patrimoniale: Passivo, A) Patrimonio netto, I – Capitale)	€
Totale Patrimonio Netto ultimo bilancio depositato	€

La somma delle Riserve (PN-K) dà un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale?	Si/no
Esito verifica lett. A. se applicabile: (scegliere una delle due opzioni indicate nella cella di fianco. Se la risposta alla domanda precedente risulta SI, l'impresa è in difficoltà)	NON IN DIFFICOLTA' / IN DIFFICOLTA'
B) Nel caso di società in cui almeno <u>alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti</u> della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora <u>abbia perso più della metà dei fondi propri</u> , quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;	
Ambito soggettivo di applicazione della lettera B).	
PMI sotto forma di società in nome collettivo / società in accomandita semplice, costituite da almeno 3 anni	Si/no
PMI sotto forma di società in nome collettivo / società in accomandita semplice, oltre i 7 anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato (ossia agevolazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 651/2014)	Si/no
Grandi imprese sotto forma di società in nome collettivo / società in accomandita semplice	Si/no
SE c'è almeno un SI la verifica DEVE essere effettuata analizzando le voci sotto riportate:	
Fondi Propri ultimo esercizio (*)	€
Perdite cumulate ultimo esercizio	€
La somma delle Perdite dà un importo cumulativo negativo superiore alla metà dei Fondi Propri? = (- Perdite cumulate ultimo esercizio) /Fondi propri ultimo es. >0.5	Si/no
Esito verifica lett. B. se applicabile: (scegliere una delle due opzioni indicate nella cella di fianco. Se la risposta alla domanda precedente risulta SI, l'impresa è in difficoltà)	NON IN DIFFICOLTA'/ IN DIFFICOLTA'
(*) Importo dato dalla sommatoria di capitale, riserve, utili es. precedenti, versamento soci, versamento in c/capitale, finanziamento soci (o voci analoghe)	

C) Qualora l'impresa sia oggetto di <u>procedura concorsuale</u> per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (la situazione presa in esame deve essere riferita al momento della presentazione della domanda)	
È presente una delle seguenti procedure concorsuali (attualmente regolate dalla legge italiana):	
il fallimento	Si/no
il concordato preventivo	Si/no
la liquidazione coatta amministrativa	Si/no
l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza	Si/no
l'amministrazione straordinaria speciale.	Si/no
N.B.: 1. si precisa che il concordato preventivo in continuità omologato dal tribunale non fa parte delle procedure concorsuali; 2. "per condizioni per l'apertura di una procedura concorsuale" si intende che tale procedura sia almeno iniziata (e non ancora terminata) o su istanza di parte o d'ufficio.	

Esito verifica lett. C.: (scegliere una delle due opzioni indicate nella cella di fianco. Se almeno una risposta alla domanda precedente risulta SI, l'impresa è in difficoltà)	NON IN DIFFICOLTA'/IN DIFFICOLTA'
D) Qualora l'impresa abbia <u>ricevuto un aiuto per il salvataggio</u> e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un <u>aiuto per la ristrutturazione</u> e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione (la situazione presa in esame deve essere riferita al momento della presentazione della domanda)	
Aiuto per il salvataggio ex Visura RNA e non abbia ancora restituito il prestito o revocato le garanzie	Si/no
Aiuto per il per la ristrutturazione ex Visura RNA e sia ancora soggetta ad un piano per la ristrutturazione	Si/no
Esito verifica lett. D.: (scegliere una delle due opzioni indicate nella cella di fianco. Se almeno una risposta alla domanda precedente risulta SI, l'impresa è in difficoltà)	NON IN DIFFICOLTA'/IN DIFFICOLTA'

E) Nel caso di <u>un'impresa diversa da una PMI</u> , qualora, negli ultimi due anni: a) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e b) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.		
SOLO NEL CASO DI GRANDI IMPRESE		
<i>1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5</i>		
	Valori da ultimo bilancio approvato	Valori da bilancio anno precedente
Anno	20xx	20xx
DEBITI (Totale voce D del passivo di bilancio) =		
PATRIMONIO NETTO (Totale voce A del passivo di bilancio) =		
Totale (+debiti/PN)		
E		
<i>2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0</i>		
Anno	20xx	20xx
EBITDA=MOL=MARGINE OPERATIVO LORDO DAL "BILANCIO RICLASSIFICATO SEMPRE INDICATO IN VISURA"		
INTERESSI (Interessi e altri oneri finanziari, voce C17) =		
Totale (+EBITDA/interessi)		
Le condizioni 1) e 2) si devono verificare contemporaneamente.		
Esito verifica lett. E.: (scegliere una delle due opzioni riportate nelle celle di fianco, considerando i risultati alla luce delle condizioni 1) e 2))	NON IN DIFFICOLTA'/IN DIFFICOLTA'	NON IN DIFFICOLTA'/IN DIFFICOLTA'

....., li

(luogo e data)

.....

(timbro e firma)

Definizione IMPRESA IN DIFFICOLTÀ

ai sensi dell'art. 2 - paragrafo 18 - del Regolamento (UE) n. 651/2014

Per IMPRESA IN DIFFICOLTÀ si intende un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a. nel caso di **società a responsabilità limitata** (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b. nel caso di società in cui almeno **alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata** per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c. qualora l'impresa sia oggetto di **procedura concorsuale per insolvenza** o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d. qualora l'impresa abbia ricevuto un **aiuto per il salvataggio** e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e. nel caso di un'**impresa diversa da una PMI**, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - e
 - 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giovanna Claudia Rosa Romano, Responsabile di AREA ENERGIA ED ECONOMIA VERDE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2251

IN FEDE

Giovanna Claudia Rosa Romano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2251

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2105 del 15/12/2025

Seduta Num. 53

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi